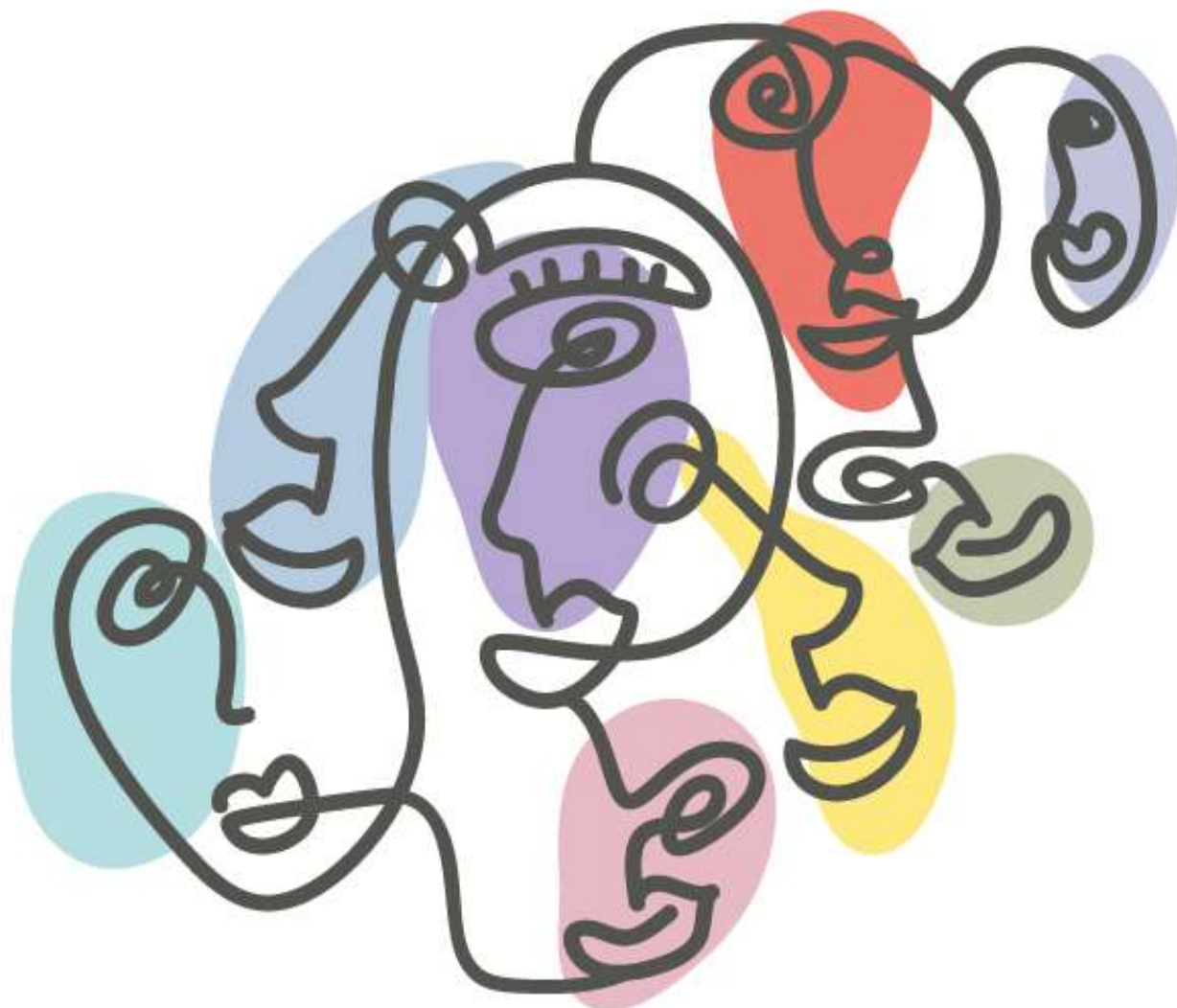




Corso di formazione

Migrazioni, genere e inclusione nel contesto europeo: Un approccio interdisciplinare

Modulo 2

Quadro giuridico e politico dell'inclusione sociale delle donne migranti



Co-funded by the
**Erasmus+ Programme
of the European Union**

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Indice

[Introduzione](#)

[Capitolo 1. Trattati internazionali](#)

[Capitolo 2. Trattati internazionali in prospettiva di genere](#)

[Capitolo 3. Normativa europea sull'inclusione sociale e sulla partecipazione cittadina delle donne migranti](#)

[Capitolo 4. Approccio operativo a livello nazionale](#)

- [Grecia](#)
- [Spagna](#)
- [Francia](#)
- [Italia](#)
- [Portogallo](#)
- [Slovenia](#)

[Capitolo 5. Dimensione Europea](#)

[Documenti scaricabili](#)

[Contenuti didattici/Attività pratiche](#)

[Glossario](#)

Introduzione

Lo scenario illustrato nel video inquadra la difficile situazione di una donna migrante: la sua richiesta di asilo è stata rifiutata e dovrebbe, secondo quanto previsto dalla rispettiva normativa, essere rimandata nel Paese d'origine, nonostante abbia un figlio che frequenta la scuola e che sia sul punto di darle alla luce un altro. Oltre alla mancanza di sostegno, è possibile osservare come l'applicazione della legge sia casuale dal momento che i suoi amici, che vivono la stessa situazione, sono riusciti ad ottenere il permesso di soggiorno con altre modalità e non sono stati rimandati indietro. La sua esperienza induce a riflettere sulla nozione di inclusione, ovvero: la protagonista si trova in una situazione dilemmatica che la costringe a vivere un paradosso rappresentato, da un lato, dalla difficoltà a raggiungere una dimensione di benessere personale come diritto umano fondamentale e, dall'altro, dalla situazione giuridica che, in base alla normativa nazionale, non le permette di restare nel Paese e di proseguire con il proprio progetto migratorio.

Trattati internazionali

Diritti universali e inalienabili

Il 10 dicembre 1948, i 58 Stati membri dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite hanno adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che assunse la connotazione di un "ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione" (*Preambolo*). Il principio dell'universalità dei diritti umani è la pietra miliare nell'ambito del diritto internazionale. L'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma che **"tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti"**. Il principio di **non discriminazione** che, proclamato nell'articolo 2, garantisce l'uguaglianza, permea tutto il diritto internazionale e costituisce il tema centrale di due strumenti fondamentali, ovvero della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale e della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

I posto delle donne nelle questioni di sviluppo

L'uguaglianza di genere non è solo un diritto internazionale riconosciuto dalle Nazioni Unite, ma rappresenta il fondamento necessario per un mondo pacifico, prospero e sostenibile. L'iniziativa faro per lo sviluppo sostenibile 2030 e i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che i leader mondiali hanno adottato nel 2015, forniscono una tabella di marcia per un progresso che sia sostenibile e non lasci indietro nessuno. L'uguaglianza di genere è elencata come un obiettivo specifico sotto l'OSS 5 **"Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne è parte integrante di ciascuno dei 17 obiettivi"**. Infatti, le donne affrontano specifiche discriminazioni, disuguaglianze e violenze che rappresentano ostacoli allo sviluppo sostenibile. Il *gender mainstreaming** negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dovrebbe permettere l'inclusione delle donne come elementi fondamentali di tale processo.

*Secondo la definizione delle NU, il *gender mainstreaming* (o *mainstreaming di genere*) è "il processo attraverso cui sono valutate tutte le implicazioni per le donne e per gli uomini di ogni azione progettata, in tutti i campi e a tutti i livelli, compresa l'attività legislativa, politica e di programmazione." Significa prendere in esame ogni fase dello sviluppo delle politiche (progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione) nell'intento di promuovere la parità tra donne e uomini, e viceversa: il concetto di *gender mainstreaming* concerne le tematiche di genere in relazione alla sfera del potere pubblico a tutti i livelli (nazionale, internazionale, europeo, o altro). Il traguardo è, quindi, la parità di genere come parte integrante di ogni ambito della vita sociale.

Il posto delle donne nelle questioni di sviluppo

L'uguaglianza di genere non è solo un diritto internazionale riconosciuto dalle Nazioni Unite, ma rappresenta il fondamento necessario per un mondo pacifico, prospero e sostenibile. L'iniziativa faro per lo sviluppo sostenibile 2030 e i suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che i leader mondiali hanno adottato nel 2015, forniscono una tabella di marcia per un progresso che sia sostenibile e non lasci indietro nessuno. L'uguaglianza di genere è elencata come un obiettivo specifico sotto l'OSS 5 **"Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne è parte integrante di ciascuno dei 17 obiettivi"**. Infatti, le donne affrontano specifiche discriminazioni, disuguaglianze e violenze che rappresentano ostacoli allo sviluppo sostenibile. Il *gender mainstreaming* negli Obiettivi di sviluppo sostenibile dovrebbe permettere l'inclusione delle donne come attori chiave.

Il Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare

Il Global Compact for Migration rappresenta un'opportunità storica per migliorare la cooperazione internazionale sulla migrazione e rafforzare il modo in cui i migranti e la migrazione contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Adottato il 19 dicembre 2018 nella risoluzione 73/195 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Global Compact for Migration mira a contribuire a una **gestione della migrazione che rispetti i diritti umani tenendo conto dei diritti dei migranti. Non giuridicamente vincolante, si basa su valori come la sovranità degli Stati, la responsabilità condivisa, la non discriminazione e i diritti umani**, e riconosce la necessità di un approccio cooperativo per ottimizzare i benefici globali della migrazione, tenendo conto dei rischi e delle sfide affrontate dai migranti e dalle comunità nei paesi di origine, transito o destinazione.

Il video ci permette di concludere con l'idea che, sebbene sia attualmente difficile misurare i diritti dei migranti nella pratica, l'inclusione delle questioni legate alla migrazione negli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e la richiesta di un Global Compact on Migration possono contribuire a migliorare i mezzi per valutare il rispetto degli obblighi legali internazionali da parte degli Stati e migliorare le condizioni di accoglienza dei migranti.

Risorse online

Legal instruments on international migration

<https://www.un.org/en/development/desa/population/publications/pdf/migration/migrationreport2013/Chapter3.pdf>

Questo documento presenta gli strumenti giuridici internazionali relativi alla migrazione e al rispetto dei diritti umani.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

International migration law : Glossary on migration

https://publications.iom.int/system/files/pdf/iml_1_en.pdf

Fungendo da guida tra numerosi termini e concetti utilizzati nel campo della migrazione, questo glossario si offre come uno strumento utile alla promozione della cooperazione internazionale in questo ambito.

Women and sustainable development goals

<https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/2322UN%20Women%20Analysis%20on%20Women%20and%20SDGs.pdf>

La pubblicazione mostra come le donne sono toccate da ciascuno dei 17 OSS, così come le donne e le ragazze possono essere la chiave per raggiungere ciascuno di questi obiettivi.

Trattati internazionali in prospettiva di genere

L'inclusione di una dimensione di genere nei trattati internazionali come la Dichiarazione universale dei diritti umani o gli Obiettivi di sviluppo sostenibile è fondamentale per l'attuazione di politiche inclusive e invia un forte messaggio sia livello nazionale che internazionale che i diritti delle donne sono diritti umani. Questa inclusione dimostra un impegno politico per far progredire l'uguaglianza di genere e porre fine alla discriminazione. Ad esempio, la pandemia dell'HIV/AIDS ha dimostrato che non ci può essere una risposta efficace senza una risposta internazionale coordinata e l'inclusione di una dimensione di genere per assicurare che nessuno sia lasciato indietro.

Garantire la partecipazione e la rappresentanza delle donne nella pianificazione e nel processo decisionale di qualsiasi risposta alle crisi, condurre valutazioni di impatto di genere, implementare una programmazione del bilancio economico sensibile al genere, promuovere la partecipazione delle donne nelle carriere diplomatiche, nelle operazioni e nei negoziati di pace, e investire nella raccolta di dati disaggregati per sesso e nella ricerca sono misure essenziali che contribuiscono a una dimensione di genere forte e inclusiva della politica internazionale delle donne.

Inclusione di genere: una priorità nelle politiche internazionali

Negli ultimi decenni, i diritti delle donne sono stati sanciti nella legislazione a livello nazionale e nei trattati internazionali e si sono raggiunti traguardi tangibili in diverse aree e, tra queste, i diritti delle donne sono stati ufficialmente riconosciuti come diritti umani ricordando, ad esempio, la Dichiarazione e la Piattaforma d'azione di Pechino che hanno segnato una svolta nella lotta per l'uguaglianza di genere. Il 2021 è anche il 21° anniversario della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che è diventata il quadro normativo per l'agenda donne, pace e sicurezza. Porre l'uguaglianza di genere al centro della politica internazionale fa parte di una visione inclusiva della comunità internazionale che è compatibile e contribuisce all'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, che ha come obiettivo globale e specifico l'uguaglianza di genere. Per mostrare il suo interesse nella questione dell'inclusione delle donne, la comunità internazionale metterà in atto convenzioni specifiche a favore dei diritti delle donne:

- La Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW, adottata nel 1979 ed entrata in vigore nel 1981) è senza dubbio la più importante convenzione nell'ambito del diritto internazionale sui diritti delle donne. **Include una proibizione generale e assoluta alla discriminazione**, così come delle disposizioni dettagliate su ciò che gli stati firmatari devono fare per prevenire la discriminazione contro le donne.
- Anche la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (1993), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in seguito alla Conferenza sui diritti umani di Vienna, contiene dettagli sulla violenza contro le donne. **Non è legalmente vincolante, ma ha un forte valore simbolico.**
- A questo possiamo aggiungere l'attuazione da parte della Commissione ONU per i Diritti Umani di azioni che mirano a fornire rapporti dettagliati sulla situazione delle donne nel mondo:
- Il relatore speciale sulla violenza contro le donne, nominato nel 1994 dalla Commissione ONU per i diritti umani, pubblica ogni anno un rapporto dettagliato sulla situazione nel mondo.
- La Piattaforma d'azione della Conferenza mondiale sulle donne a Pechino nel 1995 **ha nominato obiettivi specifici in una serie di aree, tra cui la violenza contro le donne, la povertà, l'istruzione, i diritti delle ragazze**, ecc. Questo documento non ha forza vincolante nel diritto internazionale, ma ha un ruolo importante come sistema di riferimento, dato che rappresenta un impegno politico e morale per gli stati firmatari.

A livello regionale, convenzioni specifiche proteggono le donne dalla violenza:

- La Convenzione interamericana sulla prevenzione, la punizione e l'eliminazione della violenza contro le donne (nota anche come "Convenzione di Belém do Pará"), adottata il 6 settembre 1994 dall'Organizzazione degli Stati americani ed entrata in vigore il 3 maggio 1995.
- Il Protocollo per la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli sui diritti delle donne in Africa (noto anche come "Protocollo di Maputo") è stato adottato l'11 luglio 2003 dall'Unione africana ed è entrato in vigore il 25 novembre 2005. Il documento formula, in un totale di 31 articoli, diritti specifici per la protezione delle donne e delle ragazze in Africa, tenendo conto delle condizioni socio-culturali.

- La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (nota anche come Convenzione di Istanbul), adottata l'11 maggio 2011, è il primo trattato europeo che affronta specificamente la violenza contro le donne e la violenza domestica

Risorse online

Text and context : evaluating peace agreements for their »gendre perspective «

https://wps.unwomen.org/pdf/research/Bell_EN.pdf

Questo documento presenta una riflessione sull'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'importanza del *gender mainstreaming* nelle questioni di pace.

Women's rights are Human rights

<https://www.ohchr.org/Documents/Publications/HR-PUB-14-2.pdf>

Questa pubblicazione fornisce un'introduzione ai diritti umani delle donne, a cominciare dalle principali disposizioni della legge internazionale sui diritti umani per poi continuare a spiegare concetti particolarmente rilevanti per comprendere pienamente i diritti umani delle donne e l'inclusione delle donne.

Normativa europea sull'inclusione sociale e sulla partecipazione cittadina delle donne migranti

Le donne migranti devono spesso affrontare un "doppio svantaggio (pregiudizio)" legato alla loro condizione di donne e immigrate. Le ricerche indicano che le donne migranti incontrano ancora difficoltà nel partecipare al sistema educativo e al mercato del lavoro, così come nell'ottenere un alloggio decente e nell'accedere all'assistenza sanitaria. Loro sono esposte a un rischio maggiore di povertà o di esclusione sociale rispetto ai cittadini dei Paesi ospitanti, anche quando riescono ad avere un'occupazione.

Da diversi anni, l'uguaglianza di genere è oggetto di grande attenzione a livello europeo (UE), come dimostra la Strategia europea per l'uguaglianza di genere 2020-2025. È possibile osservare un crescente riconoscimento dell'importanza di adottare un approccio trasversale e intersezionale quando si tratta di inclusione delle donne, nonché la consapevolezza di particolari sfide e barriere che le donne migranti dovrebbero superare nell'UE. In particolare, nelle politiche dell'UE sulle disuguaglianze di genere, vengono identificate quattro questioni principali: **la partecipazione al mercato del lavoro, la dequalificazione e l'economia informale; il ricongiungimento familiare; la protezione internazionale; la violenza di genere.**

- Piano d'azione dell'UE per l'integrazione e l'inclusione (2021-2027)

Questo piano integra la dimensione di genere nelle politiche di integrazione dell'UE e sottolinea la necessità di un'azione più concertata per poter rafforzare i processi di integrazione delle donne migranti. Questo approccio introduce il *gender mainstreaming* quale un principio chiave, oltre che un valore per guidare la pianificazione delle azioni in loro sostegno. Le priorità sono date dalla promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e al sostegno delle donne migranti nell'accesso all'assistenza sanitaria. Una maggiore importanza delle pari opportunità è attribuita alla partecipazione delle donne migranti nella società in termini di integrazione e partecipazione sociale. Tale piano propone un approccio integrato all'inclusione dei migranti, che prevede di collegare i programmi di promozione dell'occupazione con iniziative di accesso ai servizi sociali, alla sanità o all'assistenza all'infanzia e al supporto logistico. Il piano mira a combinare diversi aspetti dell'integrazione delle donne migranti: **integrazione nel mercato del lavoro, integrazione sociale, discriminazione e accesso ai diritti.** Inoltre, ha l'ambizione di collegarsi ad altre strategie dell'UE, come il Pilastro europeo dei diritti sociali, il Piano d'azione dell'UE contro il razzismo e la Strategia per la parità di genere.

- Strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025

Questa strategia politica pluriennale ha come priorità l'integrazione di una prospettiva di genere in tutte le politiche e in tutti i processi dell'UE e la promozione di un approccio intersezionale nelle **politiche per la parità di genere.** Prevede di finanziare e sostenere le donne e le ragazze nei processi di asilo e di integrazione, comprese le vittime di violenza.

- Il Pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR)

Questo impegno promuove le pari opportunità nel mercato del lavoro e la possibilità per tutti di beneficiare dei propri diritti e di partecipare alla vita della società, indipendentemente dal proprio genere e dal proprio background.

- Il Semestre europeo e i piani di ripresa e resilienza

L'attuale pandemia ha fornito prove evidenti delle persistenti disuguaglianze tra donne e uomini e del ruolo chiave svolto dai lavoratori migranti, in particolare dalle donne migranti presenti in prima linea nei servizi di base, come assistenti domiciliari, infermiere, commesse, ecc. Anche il preoccupante aumento della violenza domestica e lo svantaggio di genere nel mercato del lavoro ai danni delle donne sono stati evidenziati in modo molto concreto dall'inizio della pandemia. Il Semestre europeo e i piani di ripresa e resilienza intendono sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, comprese le donne migranti.

Risorse online

The EU action plan on integration of third country nationals

https://www.solidar.org/system/downloads/attachments/000/000/666/original/80_Briefing_Together_for_Social_Europe_The_EU_action_plan_on_integration_of_third_country_nationals.pdf?1487062481

Questo documento delinea una riflessione sulla costruzione delle società europee giuste ed egualitarie e sulla priorità di includere le donne migranti attraverso la partecipazione alla vita cittadina dei Paesi ospitanti.

OCDE/ EU, Indicators of Immigration Integration 2015

<http://www.oecd.org/els/mig/Indicators-of-Immigrant-Integration-2015.pdf>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Questo documento riporta gli indicatori del livello di integrazione raggiunto dagli immigrati nei Paesi dell'Unione Europea.

Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European and Economic Social Committee and the Committee of the Regions. A Union of Equality: Gender Equality Strategy 2020-2025.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0152>

Triple Disadvantage? A first overview of the integration of refugee women

https://read.oecd-ilibrary.org/employment/triple-disadvantage_3f3a9612-en#page1

Questo rapporto analizza i processi di integrazione delle donne rifugiate e ne presenta una rapida panoramica.

Documenti scaricabili

The Core International Human Rights Treaties

<https://www.ohchr.org/documents/publications/coretreatiesen.pdf>

Questa pubblicazione in formato tascabile riporta i principali trattati universali sui diritti umani. Si basa sulla raccolta completa che l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) aveva pubblicato nel febbraio 2003: *Human Rights: A Compilation of International Instruments - Universal Instruments*.

The International Convention on Migrant Workers and its Committee

<https://www.ohchr.org/documents/publications/factsheet24rev.1en.pdf>

Questo documento si sofferma sull'importanza dei trattati internazionali incentrati sulla tutela dei diritti dei lavoratori migranti. Inoltre, sottolinea il legame tra migrazione e diritti umani, un tema politico che sta attirando sempre più attenzione in tutto il mondo.

European Convention on Human Rights

https://www.echr.coe.int/documents/convention_eng.pdf

Questo documento descrive i vari articoli di legge relativi alla tutela dei diritti umani.

African charter on human and people's rights

https://au.int/sites/default/files/treaties/36390-treaty-0011_african_charter_on_human_and_peoples_rights_e.pdf

Questo documento descrive i vari articoli di legge relativi alla tutela dei diritti umani.

Approccio operativo a livello nazionale

Grecia

La Legge 4251/2014 in materia di immigrazione e integrazione sociale è attualmente lo strumento normativo principale che regola l'integrazione degli immigrati in Grecia e affronta questioni relative ai permessi di soggiorno e all'accesso al mercato del lavoro.

La Strategia Nazionale di Integrazione del 2019 ha identificato la promozione dell'integrazione delle donne immigrate nel sistema educativo e nel mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi pubblici, tra gli altri, come aspetti più salienti per l'integrazione sociale delle donne immigrate e/o beneficiarie di protezione internazionale.

La Strategia Nazionale di Integrazione del 2021 evidenzia, invece, la necessità della pre-integrazione dei richiedenti asilo.

Area 1: *Garantire sicurezza e protezione* comprende:

- Obiettivo 1: Garantire un ambiente di vita sicuro, soprattutto per le donne, per i bambini e per le persone con maggiori esigenze di assistenza e accoglienza;
- Obiettivo 2: Individuare tempestivamente e gestire i casi di problemi di salute mentale cronica e/o di disabilità;
- Obiettivo 3: Promuovere la salute sessuale e riproduttiva.

Area 2: *Difendere i diritti e garantire l'accesso all'istruzione e al servizio pubblico* comprende:

- Obiettivo 1: Migliorare l'accesso ai percorsi di istruzione formale e non formale;
- Obiettivo 2: Assicurare l'accesso a un'informazione completa e accurata su diritti e obblighi.

Area 4: *Promuovere lo stile di vita europeo* include:

- Obiettivo 1: Familiarità con le istituzioni democratiche e con il concetto di Stato di diritto;
- Obiettivo 2: Sensibilizzare al principio di non discriminazione, al rispetto della diversità e alle società coese;
- Obiettivo 3: Promuovere lo sviluppo delle competenze relative alla vita quotidiana.

Inoltre, la Strategia Nazionale di Integrazione del 2021 sottolinea ulteriormente la necessità di rafforzare i processi di integrazione sociale dei beneficiari di protezione internazionale.

Area 1: *Sostegno a breve termine e mirato all'autonomia* dei beneficiari di protezione internazionale. *Azioni e programmi rapidi per fornire servizi in un'ottica partecipativa definita "Rifugiati per rifugiati" (Refugees to Refugees)* includono:

- Obiettivo 1: Sviluppare programmi rapidi con partecipazione bidirezionale dei rifugiati;
- Obiettivo 2: Sviluppare programmi intensivi per facilitare l'accesso diretto al mercato del lavoro.

Area 2: *Garantire ai beneficiari di protezione internazionale i loro diritti* include:

- Obiettivo 1: Promuovere la salute fisica e mentale e il benessere generale;
- Obiettivo 2: Garantire l'accesso all'istruzione per i minori e alla scuola serale per gli adulti;
- Obiettivo 3: Migliorare l'occupabilità e l'accesso al lavoro;
- Obiettivo 4: Assicurare l'accesso a informazioni e servizi affidabili.

Area 5: *Creare opportunità abitative*.

Fonti

Fouskas, T., Martiniello, M., Koulirakis, G., Economou, C., de Maio, A. and Mine, F. (2020). **Annual Report 2019 on Migration and Asylum in Greece: National Report: Part 2 and Statistics Annex**. Athens: European Public Law Organization (EPLO)/Hellenic Ministry for Migration and Asylum/European Commission/European Migration Network. https://ec.europa.eu/home-affairs/document/download/69914d51-b606-447b-95f3-2e4af9f982a2_en

Il report politico annuale del 2019 informa gli Stati membri e la Commissione europea di tutti gli sviluppi che hanno avuto luogo nell'anno 2019, relativamente al fenomeno migratorio e all'asilo in Grecia.

Government Gazette (2014). Law No 4251 Immigration and Social Integration Code and other provisions. Athens: National Printinh House. https://www.mfa.gr/images/docs/ethnikes_theoriseis/2015/metanast.pdf

Questo link riporta la Legge sull'immigrazione e l'integrazione sociale.

Ministry of Migration and Asylum (2019). National Integration Strategy. Athens: National Integration Strategy.

<https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2020/05/B6.-Εθνική-Στρατηγική-2019.pdf>

Questo link dà accesso alla Strategia Nazionale di Integrazione del 2019 (Grecia).

Ministry of Migration and Asylum (2021). National Integration Strategy. Athens: National Integration Strategy.

<https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2021/11/Εθνική-στρατηγική-για-την-κοινωνική-ένταξη-2021.pdf>

Questo link dà accesso alla Strategia Nazionale di Integrazione del 2021 (Grecia).

Spagna

In Spagna esistono diverse misure che seguono le raccomandazioni europee sull'inclusione degli immigrati. Un esempio è il Programma Nazionale FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, 2014-2020). Il Programma ha, tra gli altri, l'obiettivo di sviluppare alcune strategie di integrazione atte a coprire diversi aspetti di un processo dinamico e bidirezionale che coinvolge sia le comunità immigrate, sia la società ospitante. Sono strategie che tengono conto delle esigenze di integrazione dei cittadini di paesi terzi e dei bisogni specifici di ciascun/a migrante. In questo senso, il Programma contempla la possibilità di predisporre misure specifiche per le donne migranti.

Nel 2017 è stato approvato il Patto di Stato contro la violenza di genere che trasferisce alla Spagna la responsabilità di attuare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). Lo scopo è quello di garantire ulteriori miglioramenti di un sistema in grado di contrastare la violenza di genere, indipendentemente dal partito politico al potere. All'asse 3 del Patto viene contemplata la necessità di rivedere i piani di sostegno alle vittime, con particolare attenzione alle donne migranti che rientrano nelle categorie di donne vulnerabili: in linea con le disposizioni del Patto, le donne a rischio di vulnerabilità dovrebbero essere coinvolte nella progettazione di politiche e misure destinate a loro e soprattutto alle donne in condizione di irregolarità.

Anche la Legge organica 1/2004, del 28 dicembre 2004, recante misure di protezione contro la violenza di genere, iscrive tra le sue priorità la gestione delle situazioni specifiche subite dalle donne straniere. A tal fine, l'articolo 17 riconosce l'obiettivo di garantire i diritti delle donne vittime di violenza di genere indipendentemente dalla loro origine, religione o qualsiasi altra circostanza personale o sociale.

Si riporta, inoltre, la Risoluzione del 29 dicembre 2020 del Segretariato Generale della Funzione Pubblica che vara l'Accordo del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2020, approvando il Terzo Piano per la parità di genere nell'ambito dell'Amministrazione Generale dello Stato e negli Enti pubblici collegati o dipendenti. Tra i suoi obiettivi si collocano: la rimozione di tutte le forme di discriminazione e di violenza contro le donne; il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro domestico e di cura, nonché la promozione della corresponsabilità; la garanzia della piena ed effettiva partecipazione delle donne e delle pari opportunità per una loro leadership a tutti i livelli.

Doveroso citare il Secondo piano d'azione nazionale per le donne, la pace e la sicurezza (2017-2023) che stabilisce i diritti delle donne come una priorità tra i suoi principi.

Negli ultimi anni sono stati realizzati alcuni programmi specificamente finalizzati all'integrazione delle donne migranti, come il "Programma Sara" dell'Istituto delle Donne: quest'ultimo mira a migliorare la qualità della vita delle donne immigrate attraverso una più proficua formazione alla partecipazione sociale e, in particolare, al lavoro.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *"Dalla Costa d'Avorio alla Spagna: alla conquista della libertà"*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=MTc=: da questa narrazione si evince l'attuazione di alcune misure che favoriscono l'inclusione delle donne immigrate in Spagna.

Fonti/Risorse online

How to address the integration of immigrant women. A guide for Public Administrations

<https://www.inmujeres.gob.es/observatorios/observIgualdad/estudiosInformes/docs/011-integracion.pdf>

Il testo offre una rassegna dei programmi a sostegno delle donne migranti in diversi contesti di vita e di azione in Spagna.

V Report on psychosocial support to migrant women by Red Acoge



https://redacoge.org/wp-content/uploads/2020/11/5_-Mujeres-migrantes-y-refugiadas_v03_baja.pdf

Questo documento è il risultato di una ricerca sulla situazione delle donne migranti in Spagna. Mira a facilitare l'incorporazione della prospettiva di genere nelle politiche migratorie e nei rispettivi interventi.

Francia

Nel corso degli ultimi dieci anni, le donne migranti sono diventate una priorità per le politiche di integrazione in Francia. Questa costruzione della "donna migrante" come categoria di azione pubblica si riflette nelle misure legislative, nella realizzazione di programmi nazionali e locali e nello sviluppo di azioni specifiche nel campo dell'associazionismo e dell'intervento sociale. In tal modo, la questione delle "donne migranti", considerata una priorità pubblica, rientra nell'ambito della politica di integrazione e dei diritti delle donne.

Il Governo francese, in conformità con i trattati internazionali, si impegna a ristrutturare la propria politica d'integrazione in modo da riorientarne i diversi settori verso le donne migranti in Francia e verso i loro specifici bisogni. Per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro e l'accesso all'occupazione, gli orientamenti e le priorità nazionali tengono specificamente conto delle donne migranti, come dimostra il Piano d'azione per il riconoscimento delle competenze dei/le neoarrivati/e e l'accesso al lavoro delle donne straniere. Questa considerazione è il risultato di un processo di sviluppo della Strategia nazionale di integrazione e degli orientamenti pronunciati dal Comitato interministeriale per l'integrazione (C2I) e dal Comitato interministeriale per l'immigrazione e l'integrazione (C3I) nel 2018 e 2019.

Per sostenere l'inclusione e la partecipazione civica delle donne migranti in Francia, vengono messi a disposizione dei finanziamenti. A livello nazionale, nel 2020, sono stati avviati quattro progetti destinati alle donne neoarrivate e ai professionisti che le affiancano: nell'ambito di questi progetti, sono state affrontate le questioni del sostegno all'occupazione e dell'accesso ai diritti (in particolare mutilazioni genitali femminili, matrimoni precoci, violenza contro le donne). Nel 2021, sono stati sovvenzionati sei progetti a favore delle donne con particolare focus sull'occupazione, sulla formazione professionale, sull'accesso ai diritti e sull'apprendimento del francese in aggiunta alla formazione fornita nell'ambito del Contratto di integrazione repubblicana. Infine, alcuni progetti includono delle soluzioni di assistenza all'infanzia.

A livello territoriale, nel 2020, il 35% delle donne migranti ha beneficiato di interventi finalizzati all'integrazione (occupazione, apprendimento del francese, anche a scopo professionale, accesso ai diritti, adozione dei principi della Repubblica e dei costumi della società francese). In questo contesto, lo Stato ha sostenuto un gran numero di progetti a livello regionale volti all'integrazione professionale delle donne neoarrivate. Questi progetti, come quelli gestiti dalle associazioni (ad es. UniR Universités & Réfugiés in Ile-de-France, CIDFF in Haute-Savoie o Retravailler in Mosella), comprendono una valutazione delle competenze acquisite, una convalida delle esperienze maturate, oppure il servizio di comparabilità dei diplomi ottenuti all'estero per una valutazione di riconoscibilità tramite il sistema ENIC-NARIC. Un altro esempio è un programma di ricerca lavoro, comprensivo di 10 giorni di formazione e 10 giorni di tirocinio in azienda partner, destinato alle donne neoarrivate.

Nell'ottobre 2021, in tutta la Francia è stata organizzata la Settimana dell'integrazione delle donne migranti, finalizzata a promuovere le iniziative di tutti gli attori – ministeri, autorità locali, associazioni e imprese – impegnati nell'integrazione. Questa settimana è stata l'occasione per presentare il sistema di sostegno globale, intitolato "Empower My Mama", dedicato all'empowerment delle donne al fine di permettere loro di diventare indipendenti e imprenditoriali.

Fonti/Risorse online

How the French understand immigrant integration and citizenship

https://www.ifri.org/sites/default/files/atoms/files/bertossi_immigrant_integration_2020.pdf

Questo articolo analizza le questioni dell'immigrazione e della cittadinanza in Francia.

Equal rights. Equal Voices. Migrant Women's integration in the labour market in six European cities/ A comparative approach

https://www.womenlobby.org/IMG/pdf/enomw_and_ewl_research_study_migrant_women_s_access_to_labourmarket_march_2012.pdf



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

L'obiettivo dello studio è di produrre un rapporto comparativo sull'integrazione delle donne migranti nel mercato del lavoro, con focus sull'impatto specifico che le politiche di integrazione locali, regionali e nazionali hanno sulle donne migranti.

Italia

Quadro giuridico. La *Costituzione italiana* (1948) dedica alcuni paragrafi alla nozione di **sesso** ("genere" non era in uso all'epoca), **donne** e **stranieri**, in termini di pari diritti e dignità sociale per tutti.

Fino agli anni '80, l'approccio legislativo e politico prevalente all'immigrazione era quello che vedeva l'Italia come terra di emigrazione. L'evoluzione della *normativa italiana sull'immigrazione* è iniziata a metà degli anni '80:

- la **Legge 943/1986** è stata la prima ad occuparsi di collocamento e di trattamento dei lavoratori immigrati extracomunitari e contro le immigrazioni irregolari;
- la **Legge Martelli**, 39/1990, ha introdotto delle norme in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari e apolidi;
- la **Legge Turco-Napolitano**, 40/1998;
- la **Legge Bossi-Fini**, 189/2002;
- gli anni successivi (2008, 2009, 2018-2019) sono stati caratterizzati da decreti legge sempre più restrittivi, detti **pacchetti sicurezza**, in materia di immigrazione e sicurezza pubblica;
- questi ultimi sono stati in parte modificati dalla **Legge 173/2020** sull'immigrazione e sulla protezione internazionale e dal **Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo (2021)**.

Nella gestione delle migrazioni, una certa **prospettiva di genere** si può individuare nella Legge 189/2002, sebbene quasi esclusivamente in termini di lavoro, ovvero: le donne migranti sono state associate a particolari settori occupazionali di solito ricoperti da donne, quindi inquadrare e regolarizzare come collaboratrici domestiche e/o assistenti familiari.

Politiche di integrazione. In Italia, l'immigrazione e l'asilo sono gestiti dal **Ministero dell'Interno**, il che significa che non esiste un Ministero specifico dedicato al fenomeno migratorio. Il **Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione**, all'interno del Ministero, ricopre funzioni e compiti relativi alla tutela dei diritti civili in materia di immigrazione, asilo, cittadinanza, minoranze e gruppi religiosi. Tra le altre divisioni operative, il Dipartimento ospita: **Direzione centrale per le politiche migratorie**, compresa l'*Autorità per il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione* (Programma Nazionale FAMI, 2014-2020), e la **Commissione Nazionale per il diritto di asilo**.

Percezioni. A partire dalla promulgazione della prima legge sull'immigrazione in Italia, il fenomeno è stato principalmente e sempre più affrontato **in termini di lavoro e sicurezza pubblica**, approccio evidente sul piano sia normativo che politico. Di conseguenza, analoghi **approcci, percezioni e opinioni** si riflettono nell'opinione pubblica, la quale identifica l'immigrazione, ovvero i migranti stessi, in termini di **lavoro e sicurezza, paura ed emergenza**.

L'intera situazione ha determinato la creazione di un sistema decentralizzato di **servizi di inclusione sociale** per i migranti. Gran parte dei **servizi** e delle **iniziative**, tra cui progetti collaborativi, programmi di assistenza e attività socioculturali che coinvolgono donne e uomini migranti, sono sviluppati a **vari livelli territoriali** (soprattutto locale/regionale), distribuiti attraverso **reti territoriali** e realizzati dal **Terzo settore**.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: "*Successo è il risultato del costante equilibrio tra fortuna e sacrificio*", disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NDM=: è la storia di una donna altamente qualificata che, di conseguenza, non ha avuto problemi di inclusione sociale e lavorativa: abbiamo scelto questa storia per illustrare come, anche in una condizione così favorevole, una cittadina extra-UE possa incontrare lunghe procedure burocratiche, difficoltà nella raccolta della documentazione necessaria per il soggiorno e gli ostacoli nel riconoscimento delle proprie qualifiche professionali.

Fonti

Freedman J., 2016, Engendering Security at the Borders of Europe: Women Migrants and the Mediterranean 'Crisis', *Journal of Refugee Studies* 29(4), pp. 568-582.

(<https://academic.oup.com/jrs/article/29/4/568/2453266>)

I pericoli che corrono i migranti che cercano di raggiungere l'UE via mare sono stati evidenziati in molti rapporti e articoli. Tuttavia, sebbene sempre più donne decidano di raggiungere l'Europa, finora è stata prestata poca attenzione ai rischi di "genere" che le donne migranti devono affrontare.

Amicolo R., 2018, Tra garanzie e lacune. La dimensione di genere nella gestione dei richiedenti asilo in Italia, *DEP – Deportate, esuli, profughe* 36, pp. 128-146.

(https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n36/11_Amicolo.pdf)

L'articolo si propone di sottolineare la distanza tra la tutela formale e la protezione sostanziale dei rifugiati vittime di violenza di genere: da un lato, evidenzia le lacune e le carenze della normativa vigente, dall'altro, mette a fuoco le soluzioni possibili e concrete.

Giorgi A., Vitale T., 2017, *Migrants in the public discourse: Between media, policy and public opinion*, in S. Marino, J. Roosblad, R. Penninx (ed.), *Trade Unions and Migrant Workers*, chapter 4, Edward Elgar Publishing, pp. 66-89.

(https://www.academia.edu/29459986/MIGRANTS_IN_THE_PUBLIC_DISCOURSE_BETWEEN_MEDIA_POLICIES_AND_PUBLIC_OPINION)

In questo capitolo, gli autori esaminano il clima politico generale, le agende e gli allineamenti dei partiti politici e le principali cornici che inquadrano le dinamiche dell'opinione pubblica.

Aida, Ecre & Asgi, *Overview of the Legal Framework, Italy* [Last updated: 03/06/21].

(<https://asylumineurope.org/reports/country/italy/overview-legal-framework/>)

Questo sito riporta i principali atti normativi concernenti le procedure di asilo, le condizioni di accoglienza e detenzione, e le forme di protezione in Italia.

Camera dei deputati, Servizio Studi, XVIII Legislatura: *Immigrazione*, 18 marzo 2021.

(https://www.camera.it/temi/ap/documentazione/temi/pdf/1105627.pdf?_1557674616893)

Questo documento presenta un'analisi approfondita delle leggi italiane e dei relativi atti normativi in materia di immigrazione.

Immigration policies in Italy*, in: *Struggles in Italy

(<https://strugglesinitaly.wordpress.com/equality/en-immigration-policies-in-italy/>)

Questo documento online analizza le politiche di immigrazione e il quadro normativo italiano fino ai più recenti sviluppi nel campo.

Portogallo

Dalle leggi internazionali alla normativa nazionale

Questo capitolo descrive la normativa nazionale portoghese che regola le politiche di integrazione e inclusione in riferimento alla migrazione. L'analisi si articola su tre livelli: (i) il riconoscimento del diritto internazionale generale e del diritto internazionale convenzionale nell'ordinamento giuridico portoghese; (ii) le normative nazionali che adottano politiche di integrazione e inclusione; (iii) le normative nazionali che dimostrano una preoccupazione per le questioni di genere.

Per quanto riguarda il punto (i), l'articolo 8 della Costituzione della Repubblica portoghese contiene clausole che incorporano norme di diritto internazionale. La regola di ricezione automatica (art. 8/1) determina che le norme di diritto internazionale generale siano automaticamente incorporate nell'ordinamento giuridico nazionale. Le norme derivanti dal diritto internazionale convenzionale (art. 8/2), invece, devono passare attraverso una procedura di ratifica interna. Quanto all'applicazione dell'articolo 8, ricordiamo ad esempio la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che contiene norme *ius cogens*, di natura cioè imperativa, che non possono essere derogate. Riguardo alla seconda situazione, si ricorda la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.

Secondo il precetto costituzionale dell'articolo 8, tali norme internazionali fanno parte dell'ordinamento giuridico portoghese e, pertanto, sono suscettibili di applicazione da parte degli organi giudiziari.

Al punto (ii) viene sottolineata l'importanza di un'ottimizzazione delle pratiche di regolarizzazione, quale parte integrante del percorso di integrazione e inclusione delle/i migranti. Tra gli strumenti di particolare rilievo relativamente a questo ambito si possono individuare: il Piano Nazionale di Attuazione del Patto Globale sulla Migrazione e il Piano Strategico per la Migrazione 2015-2020. Affacciandosi su vari aspetti del fenomeno migratorio, i due Piani assumono un ruolo chiave nell'elaborazione di misure e politiche di inclusione dei/le migranti, tese a: promuovere i processi di integrazione delle/i neoarrivate/i, coordinare i flussi migratori e consolidarne la regolarità, potenziare la qualità dei servizi per migranti, nonché formulare politiche atte a incoraggiare, accompagnare e sostenere il rientro dei cittadini emigrati.

Infine, rispetto al punto (iii), è importante ricordare il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), come misura destinata a sostenere le capacità di accoglienza degli immigrati, migliorare la qualità delle procedure di asilo e promuovere l'integrazione degli immigrati a livello locale e regionale. Il FAMI ha una programmazione specifica, realizzata tramite la creazione di un Team di progetto che agisce sulle disuguaglianze in un'ottica intersezionale (Delibera n. 227/2019) e si impegna a sviluppare una prospettiva di genere nelle politiche di integrazione rivolte ai migranti, ai rifugiati e ai richiedenti asilo. La principale responsabilità a cui il Team deve far fronte riguarda l'attenzione alle questioni trasversali di genere nelle politiche, nelle attività e nei servizi per l'integrazione dei migranti, compresi i rifugiati e i Rom.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: "*È una storia d'amore, sì!*", disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=NDE. È uno studio di caso che aiuta alla comprensione delle tematiche affrontate in questo Capitolo.

Fonti

Migrant Integration Policy Index 2020 – Portugal. <https://www.mipex.eu/portugal>

Il sito offre alcune informazioni sulle politiche di integrazione in vari campi, tra cui le misure antidiscriminatorie, l'istruzione, la nazionalità e l'accesso alla salute.

Migrantes - PLANOS DE INTEGRAÇÃO PARA MIGRANTES

<https://www.om.acm.gov.pt/documents/58428/183863/Revista+Migra%C3%A7%C3%B5es+13.pdf/e28a232a-29e2-4345-8d63-0f7651ffd25f>

Questo articolo fa riferimento a un'analisi comparativa tra il programma di immigrazione dell'Australia e le buone pratiche del Piano Strategico per le Migrazioni del Portogallo (pp. 89-108).

Slovenia

Offrendo un quadro di riferimento per le politiche migratorie e di integrazione, la Legge sugli stranieri regola la possibilità di soggiornare in Slovenia, con una distinzione tra lo status di residenza temporanea e quella permanente. La Costituzione definisce anche il diritto d'asilo, che viene ulteriormente disciplinato dalla Legge sulla protezione internazionale. In Slovenia, le politiche migratorie e di asilo sono di competenza del Ministero dell'Interno, costituito dalla Direzione Migrazione e Integrazione, un organo che opera principalmente nel contesto della sicurezza nazionale, del controllo e della gestione della migrazione (Bajt e Frelih 2019). L'Ufficio governativo per il sostegno e l'integrazione dei migranti (SI. UOIM), istituito nel 2017, ha assunto parte delle responsabilità che in precedenza erano del Ministero. La definizione delle politiche e delle procedure amministrative per il riconoscimento della protezione internazionale rimangono sotto la giurisdizione del Ministero dell'Interno. Nonostante il suo ampio nome, l'UOIM è responsabile solo dei richiedenti asilo e delle persone con status riconosciuto di protezione internazionale (status di rifugiato o di protezione sussidiaria): nel 2021, erano circa 600 le persone a cui era riconosciuto tale status. La stragrande maggioranza degli stranieri in Slovenia non sono richiedenti asilo né beneficiari di protezione internazionale, quindi le

misure di integrazione rimangono senza un ente pubblico che sia responsabile della loro attuazione. Inoltre, le comunità locali non hanno il potere formale di attuare politiche di integrazione, anche se in realtà vengono gestite a livello di comunità locali e sostenute da vari programmi del settore non governativo e da progetti di breve durata (Ladić et al. 2020).

Nel 2019, la Slovenia ha adottato una nuova strategia nel campo dell'immigrazione e dell'integrazione. Essa sottolinea l'importanza di un approccio olistico, in funzione della cooperazione e della complementarità di tutti gli attori nella formulazione e nell'attuazione delle politiche e delle pratiche. Quindi, l'integrazione diventa formalmente riconosciuta come un processo complesso che coinvolge vari campi, compresa la protezione da ogni forma di discriminazione. La Slovenia sottolinea la parità di genere come parte integrante di tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030. Le donne immigrate e/o appartenenti a minoranze etniche sono incluse nella risoluzione slovena sull'integrazione della dimensione di genere.

L'inclusione sociale rimane fortemente sbilanciata rispetto alla comprensione ufficiale dell'integrazione attraverso il mercato del lavoro e la competenza linguistica: significa che la maggior parte delle politiche di integrazione sono orientate verso l'integrazione economico-occupazionale e l'"accettazione" culturale che si realizza tramite l'apprendimento della lingua slovena. Con una propensione verso il modello di immigrato maschio, nessuno di questi due orientamenti politici sembra essere stato concepito per le donne immigrate, le cui condizioni di vita continuano a precluderle spesso dall'integrazione nel mercato del lavoro (per insufficiente assistenza pubblica all'infanzia) o impediscono loro di frequentare i corsi di lingua (causa lavoro di cura e i rispettivi impegni).

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *"Integrazione come progetto"*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=OA==. Questa storia illustra gli effettivi ostacoli burocratici affrontati dalle donne migranti in Slovenia e le strategie attive per superare tali ostacoli.

Fonti

Bajt, V. and Frelih, M. (2019). Crimmigration in Slovenia. *Two Homelands* 49 (7-25). Doi: 10.3986/dd.v0i49.7251.

Ladić, M., Bajt, V. and Jalušič, V. (2020). National Integration Evaluation Mechanism: Slovenia. Report for 2018. Ljubljana: Peace Institute.

EWSI – European Website on Integration: Slovenia. Brussels: Migration Policy Group. Available at: [Governance of migrant integration in Slovenia | European Website on Integration \(europa.eu\)](https://governanceofmigrantintegration.europa.eu/slovenia)

Il Sito web dell'UE sull'Integrazione (EWSI) è un'iniziativa della Commissione europea. Gestito dalla Direzione generale della Migrazione e degli affari interni, il sito rappresenta l'unica fonte a livello europeo che fornisce ai responsabili politici e agli operatori del settore informazioni aggiornate e buone pratiche sull'integrazione degli immigrati.

MIPEX – Migrant Integration Policy Index: Slovenia. 2020. Brussels: Migration Policy Group. Available at: [Slovenia | MIPEX 2020](https://mipex.europa.eu/slovenia)

Il sito web Migrant Integration Policy Index (MIPEX) è uno strumento interattivo che misura le politiche di integrazione rivolte ai migranti nei Paesi di sei continenti: tutti gli Stati membri dell'UE (compreso il Regno Unito), altri Paesi europei (Albania, Islanda, Macedonia del Nord, Moldavia, Norvegia, Serbia, Svizzera, Russia, Turchia e Ucraina), Paesi asiatici (Cina, India, Indonesia, Israele, Giappone, Giordania, Arabia Saudita, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti), Paesi nordamericani (Canada, Messico e Stati Uniti), Paesi sudamericani (Argentina, Brasile, Cile), Sudafrica, nonché Australia e Nuova Zelanda in Oceania. Gli indicatori politici sono stati sviluppati per creare un quadro ricco e multidimensionale delle opportunità di partecipazione sociale per i migranti. Sul sito sono disponibili indicatori specifici per la Slovenia.



CAPITOLO 5: DIMENSIONE EUROPEA

	FORME E MODELLI DI ATTENZIONE ALLA DIVERSITÀ CULTURALE	BREVE DESCRIZIONE DELLA NORMATIVA
Francia	La costruzione della "donna migrante" come categoria a cui devono rispondere gli interventi pubblici si riflette nelle misure legislative degli ultimi dieci anni. La questione delle "donne migranti", considerata una priorità pubblica, rientra nell'ambito della politica di integrazione e dei diritti delle donne.	Il Governo francese, in conformità con i trattati internazionali, si impegna a ristrutturare la propria politica d'integrazione in modo da riorientarne i diversi settori verso le donne migranti in Francia e verso i loro specifici bisogni. Per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro e l'accesso all'occupazione, gli orientamenti e le priorità nazionali tengono conto delle donne migranti, come dimostra il Piano d'azione per il riconoscimento delle competenze dei neoarrivati e l'accesso al lavoro delle donne straniere. Questa considerazione è il risultato di un processo di sviluppo della Strategia nazionale di integrazione e degli orientamenti pronunciati dal Comitato interministeriale per l'integrazione (C2I) e dal Comitato interministeriale per l'immigrazione e l'integrazione (C3I) nel 2018 e 2019.
Grecia	* Legge 4251/2014 in materia di immigrazione e integrazione sociale è attualmente lo strumento normativo principale che regola l'integrazione degli immigrati. **Strategia Nazionale di Integrazione del 2019 ***Strategia Nazionale di Integrazione del 2021	* Affronta questioni relative ai permessi di soggiorno e all'accesso al mercato del lavoro. ** Identifica la promozione dell'integrazione delle donne immigrate nel sistema educativo e nel mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi pubblici, tra gli altri, come aspetti più salienti per la loro integrazione sociale. *** Evidenzia la necessità di una pre-integrazione dei richiedenti asilo e la necessità di potenziare l'integrazione sociale dei beneficiari di protezione internazionale.
Italia	* Costituzione italiana (1948) **Legge 943/1986 ***Legge 39/1990, nota come "Legge Martelli" ****Legge 40/1998, nota come "Legge Turco-Napolitano" *****Legge 189/2002, nota come "Legge Bossi-Fini"	* Dedicare alcuni paragrafi alla nozione di sesso ("genere" non era in uso all'epoca), donne e stranieri in termini di pari diritti e dignità sociale per tutti. Sin dalla promulgazione della primissima legge sull'immigrazione in Italia, il fenomeno è stato principalmente e sempre più affrontato in termini di lavoro e sicurezza pubblica (emergenza). ** Legge 943, prima legge sull'immigrazione in Italia: il fenomeno viene affrontato in modo emergenziale e non organico, fondamentalmente in termini di collocamento e trattamento dei lavoratori immigrati extracomunitari e contro le immigrazioni irregolari). *** Legge 39, prima legge organica sull'immigrazione: introduce misure sociali per gli immigrati; specifica le norme di ingresso e soggiorno in Italia, o di respingimento alla frontiera; ridefinisce lo status di rifugiato. **** Legge 40: la più coerente e organica legge sull'immigrazione finora, intesa a superare l'approccio emergenziale. ***** Legge 189: aggiunge maggiori controlli all'immigrazione, inasprisce le norme contro il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e introduce il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). A causa della sua rigidità, la Legge 189 è stata ripetutamente oggetto di critiche: tuttavia, gli anni successivi (2008, 2009, 2018-2019) sono stati caratterizzati da decreti legge sempre più restrittivi in materia di immigrazione e sicurezza pubblica, noti come "pacchetti sicurezza" o

	*****Legge 173/2020 sull'immigrazione e sulla protezione internazionale *****Nuovo Patto sull'immigrazione e l'asilo (2021)	"decreti sicurezza". ***** La Legge 173 è intervenuta su molte questioni, allentando soprattutto le misure restrittive sull'immigrazione e sull'integrazione. ***** Un approccio globale alla migrazione, al diritto d'asilo e alla protezione internazionale.
Portogallo	* Costituzione della Repubblica portoghese (1976) ** Piano Nazionale di Attuazione del Patto Globale sulla Migrazione e Piano Strategico per la Migrazione 2015-2020 *** Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)	* Clausole che incorporano norme di diritto internazionale. Le norme di diritto internazionale generale sono automaticamente incorporate nell'ordinamento giuridico nazionale. Ci sono alcune convenzioni internazionali specifiche che devono passare attraverso una procedura di ratifica interna. ** I due Piani sono importanti meccanismi che consentono di elaborare misure e politiche di inclusione e integrazione degli immigrati a livello nazionale. *** Strumenti che permettono di considerare le questioni di genere: FAMI ha un programma specifico che mira a sviluppare e attuare politiche di integrazione sensibili al genere.
Slovenia	* Costituzione della Repubblica di Slovenia (1991) ** Legge sugli stranieri (2011 ... 2021) *** Legge sulla protezione internazionale (2016 ... 2021)	* Definisce (tra l'altro) il diritto d'asilo. ** Regola la possibilità di soggiornare in Slovenia, facendo distinzione tra lo status di residenza temporanea e quella permanente. Tuttavia, è necessario sottolineare che, in assenza di una normativa specifica, esistono molteplici leggi che, in qualche modo, possono alludere a questo tema.
Spagna	* Programma Nazionale FAMI, Fondo europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (2014-2020) ** Legge organica 1/2004, del 28 dicembre 2004, recante misure di protezione contro la violenza di genere *** Terzo Piano per la parità di genere nell'ambito dell'Amministrazione Generale dello Stato e negli Enti pubblici collegati o dipendenti (2020) **** Secondo piano d'azione nazionale per le donne, la pace e la sicurezza (2017-2023)	* Tra gli obiettivi del Programma si evidenzia quello che mira a promuovere l'integrazione con un approccio bidirezionale. Sono previste misure specifiche per le donne migranti. ** Particolare attenzione è rivolta alla situazione delle donne immigrate. *** Promuove la rimozione di tutte le forme di discriminazione e di violenza contro le donne. **** Rende i diritti delle donne una priorità.

Osservazioni generali

La tabella riassuntiva presentata sopra mostra come ciascuno dei Paesi presi in esame abbia una normativa che promuove l'integrazione delle donne migranti. Nonostante ciò, si osservano notevoli differenze tra i singoli contesti: mentre alcune normative/programmi si occupano esclusivamente delle donne migranti (vedi il caso della Francia), ve ne sono altri in cui le specificità delle donne migranti non sono considerate (vedi il caso della Slovenia).

CONTENUTI DIDATTICI/ATTIVITÀ PRATICHE

Contenuti didattici/attività pratiche

Come evidenziato nel Modulo 2, è importante garantire i diritti umani a ogni persona in qualsiasi contesto sociale e geografico-territoriale (regionale, nazionale, internazionale), indipendentemente dalla sua origine, razza, religione, sesso, opinione, ecc. Risulta altrettanto importante in questo contesto integrare il tema dei diritti umani incorporandovi un approccio di genere, data la particolare vulnerabilità delle donne migranti.

Durata: 45 minuti

Obiettivi:

- *Comprendere i diritti umani come universali e inalienabili*
- *Identificare l'importanza e gli obiettivi del Patto globale (o mondiale) delle Nazioni Unite per poter garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare*
- *Identificare la necessità di una prospettiva di genere nei trattati e nelle politiche internazionali ed europee*

Al fine di consolidare le conoscenze fornite dai contenuti di questo modulo, proponiamo le seguenti attività pratiche:

Attività 1: Il riconoscimento dell'uguaglianza di genere nei diritti umani:

- *Tenendo in considerazione i diversi trattati internazionali che includono una prospettiva di genere, pensi che la prospettiva di genere sia sufficientemente contemplata ed efficacemente incorporata?*
- *Osservando la normativa europea in materia di inclusione sociale e partecipazione civica delle donne migranti, quali misure concrete conosci che sono attualmente applicate per favorire l'inclusione delle donne migranti? Fai qualche esempio*
- *Sulla base dell'ultimo rapporto 2021 del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne (<https://www.ohchr.org/EN/Issues/Women/SRWomen/Pages/SRVAW.aspx>), prova a riflettere su come una prospettiva di genere possa essere inclusa nella Dichiarazione universale dei diritti umani (in 100 parole circa).*

Attività 2: Migrazioni e violenza di genere:

- *Guarda questo video che suggerisce alle donne migranti "cosa fare" in caso di violenza di genere (disponibile in diverse lingue) fornito dall'UNHCR al seguente link:
<https://www.youtube.com/watch?v=aBDS4kMVeUU&list=PLcWbnvGj8a45UpDmSz1w3ibHH2X6N-ypS>:*
- *Pensi che possa essere utile e comprensibile per una donna che viene, ad esempio, da un Paese subsahariano, che non è mai andata a scuola e che non ha mai sentito parlare del diritto d'asilo?*

GLOSSARIO

Voci	Definizioni	Fonti
Accesso all'assistenza sanitaria	Diritti all'assistenza sanitaria di cui godono i cittadini di paesi terzi (migranti, richiedenti protezione internazionale e rifugiati) negli Stati membri dell'Unione Europea e nei loro paesi di origine.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Acquisizione della cittadinanza	Ottenimento della cittadinanza di uno Stato, ad esempio: per nascita o in un determinato periodo temporale dopo la nascita, in maniera automatica o non automatica. L'acquisizione della cittadinanza può avvenire per attribuzione, dichiarazione, scelta o richiesta.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Allofobia	Avversione nei confronti dell'alterità, dell'altro, del diverso, e quindi comportamento ostile verso persone di un'altra cultura o religione.	http://www.encyclopedia.fr/definition/allophobie
Alterità	Da concetto di origine filosofica, l'alterità significa "il carattere di ciò che è altro", laddove in ambito socio-antropologico indica, inoltre, "il riconoscimento dell'altro nella sua differenza", intesa come diversità etnica, sociale, culturale, religiosa, o di altra natura.	Lalande André, <i>Dictionnaire de philosophie</i> , éd. PUF, Paris, 1993.
Approccio sensibile al genere	Sensibile al genere (o: sensibile alle specificità di genere): approccio o atteggiamento che tiene conto della specificità e della dimensione di genere. Sensibilità di genere (Sensibilità rispetto al genere): la capacità di riconoscere, evidenziare e trasformare le differenze, le problematiche e le disuguaglianze di genere esistenti e impostare le strategie e le azioni sulla base di tale consapevolezza; prevede un certo grado di integrazione di una prospettiva di genere nelle azioni e nelle politiche, vale a dire saper affrontare le norme e i ruoli di genere e l'accesso alle risorse nella misura necessaria per raggiungere gli obiettivi di sviluppo predefiniti.	European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 13-14, 17. Biblioteca Alessandro Liberati, Roma: https://bal.lazio.it/glossario/sensibilita-rispetto-al-genere/
Assimilazione	Il processo attraverso il quale l'espressione culturale di un gruppo minoritario viene assorbita dalla cultura dominante, quella del paese ospitante nel caso dei migranti. Il	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 34

	processo deriva da misure pubbliche e pratiche sociali che contribuiscono alla cancellazione più o meno sottile dei tratti della cultura d'origine, sostituendoli con le caratteristiche della cultura dominante che coinvolgono lingua, tradizioni, valori e comportamenti.	International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 12.
Benessere sociale	Benessere sociale. Il benessere di una comunità o di una società in generale che si riflette nel benessere dei suoi singoli membri con particolare riferimento alla salute e alle questioni economiche.	Adapted from: Lexico, 2022 & Oxford Reference, 2022; IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i> , p. 197; Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022.
Assistenza o Protezione sociale	Assistenza o Protezione sociale. L'insieme organizzato di servizi, politiche e programmi pubblici (statali/governativi) o privati, volti a prevenire, ridurre ed eliminare le vulnerabilità dei gruppi svantaggiati (poveri, malati, anziani, ecc.) alla povertà e a forme di privazione socio-economica.	
Carta Blu UE	Autorizzazione recante il termine "Carta Blu UE", che consente al titolare di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro ai sensi della direttiva 2009/50/CE (sui lavoratori altamente qualificati).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Cittadinanza	Specifico vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza, acquisito per nascita o naturalizzazione, tramite dichiarazione, scelta, matrimonio o altre modalità, a seconda della legislazione nazionale.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Cittadino di un paese terzo	Persona che non è cittadino dell'Unione ai sensi dell'Articolo 20(1) del Trattato sul funzionamento dell'UE e che non gode del diritto alla libera circolazione, così come stabilito nell'Articolo 2(5) del Codice delle frontiere Schengen.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Competenza culturale (negli studi sulle migrazioni & nei servizi sociali)	La competenza culturale viene definita come capacità che consente agli individui e ai sistemi sociali di relazionarsi in modo rispettoso ed efficace con persone di tutte le culture, lingue, classi, retroterra etnici, religioni e altri fattori di diversità: è importante in questo processo riconoscere, affermare e valorizzare le esperienze degli individui, delle famiglie e delle comunità in modo da poter tutelare e preservare la dignità di ciascuno. La competenza culturale si sviluppa attraverso esperienze	Ann Marie Garran & Lisa Werkmeister Rozas (2013) Cultural Competence Revisited, <i>Journal of Ethnic and Cultural Diversity in Social Work</i> , 22:2, 97-111, DOI: 10.1080/15313204.2013.78533. Lalueza J.L. & Macías-Gómez-Estern, B. (2020): Border crossing. A service-learning approach based on transformative learning and cultural-historical Psychology (<i>Cruzando la frontera. Una</i>

	interculturali facendo riferimento ai processi di decentramento e decostruzione dei propri valori e pratiche culturali.	aproximación al aprendizaje servicio desde el aprendizaje transformativo y la psicología histórico-cultural), <i>Culture and Education</i> , 32(3), 556-582 https://doi.org/10.1080/11356405.2020.1792755 . Macías-Gómez-Estern, B. (2021). Critical Psychology for Community Emancipation: Insights from Socio-educative Praxis in Hybrid Settings. In <i>New Waves in Social Psychology</i> (pp. 25-54). Palgrave Macmillan, Cham.
Comunità	Insieme di persone accomunate da interessi affini. In altre parole, si tratta di un gruppo di persone, tra loro organizzate secondo determinati criteri e obiettivi, che condividono valori comuni, fondati su una comunione di lingua, credenze, costumi, eredità culturale e storica, posizione geografica e visione del mondo. All'interno di una comunità, è usuale che si crei un'identità reciproca, nonché differente dall'identità di altri gruppi di persone. Di solito, le comunità migranti sono sostenute da altri migranti della stessa nazionalità, fatto che contribuisce alla creazione e al mantenimento di reti informali tese a svolgere un ruolo di guida e conservazione della propria cultura per le generazioni future.	International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration.
Diritti (umani) delle donne	Diritti che promuovono una posizione di uguaglianza giuridica, politica e sociale delle donne con gli uomini e la parità di trattamento tra donne e uomini in tutti i settori della società. I diritti delle donne e delle bambine, intesi come parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali, cioè il riconoscimento che i diritti delle donne sono diritti umani e che le donne sperimentano ingiustizie solo a causa del loro genere.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Merriam-Webster, 2022. Adapted from European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4 & Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 31.
Diritti umani (diritti dell'uomo, diritti della persona) (<i>prospettiva dei diritti umani</i>)	Norme internazionali concordate e condivise che riconoscono e tutelano la dignità e l'integrità di ogni individuo, senza alcuna distinzione (<i>UNHCR Master Glossary of Terms</i>); i diritti umani fanno parte del complesso di diritto internazionale	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 19 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022.

	consuetudinario e si trovano riposti in una varietà di documenti legali nazionali, regionali e internazionali, generalmente indicati come strumenti sui diritti umani [EMN Glossary, 2018, p. 195]. Un insieme di diritti fondamentali, considerati appartenenti a tutte le persone e spettanti a ogni essere umano; ad es. <i>diritti civili e politici</i> : il diritto alla vita, alla giustizia, alla libertà, alla libertà di espressione, alla libertà da detenzione e imprigionamento illegale, da tortura, da esecuzione; oppure <i>diritti sociali, culturali ed economici</i> : il diritto di prendere parte alla vita culturale, il diritto al cibo, al lavoro e all'istruzione.	
Disuguaglianza di genere (disparità di genere)	Le differenze tra donne e uomini in termini di status, potere e prestigio all'interno di gruppi, collettivi e società.	Giddens, 2009, <i>Sociology</i> , p. 1119.
Diversità culturale	Diversità di forme, modelli e pratiche culturali che si verificano in un dato contesto sociale (società, comunità, gruppo di persone): si rivela attraverso gli aspetti originali (<i>differenze</i>) che riflettono le rispettive espressioni culturali, basate su una serie di variabili, quali appartenenza etnica o nazionale, lingua, religione, sesso, genere, status socio-economico, abilità fisiche e psicologiche, credenze, valori, tradizioni, e altre ancora. La diversità culturale è fonte di scambi, d'innovazione e di creatività.	Adapted from: International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 41.
Diversità delle donne migranti (<i>condizione di migranti e donne</i>)	Approccio che si interessa alla diversità delle esperienze che le donne migranti maturano nel loro percorso e ai modi in cui classe, razza/etnia, lavoro e altre variabili si intersecano con quella di genere: questi e altri fattori sono tutti importanti quando si osservano le esperienze delle donne migranti nella loro duplice condizione di migranti e donne che, in quanto tale, segna il punto di partenza delle loro diversità.	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 31-32.
Donna migrante come agente attivo (<i>della propria esperienza migratoria</i>)	Approccio che contempla la condizione delle donne migranti come parte attiva dei processi migratori. Questo cambiamento nella percezione e nel riconoscimento dei ruoli è dovuto a un maggiore interesse per le donne migranti da parte dei ricercatori e dei decisori politici e a una crescente consapevolezza di una preponderante considerazione degli uomini nella ricerca	Adapted from Morokvasic, 1984, pp. 895, 899 & Kofman, 1999, pp. 270, 273-274, 286.

	sulle migrazioni: i resoconti che ne conseguono contribuiscono a riequilibrare tale squilibrio e a descrivere le donne migranti come agenti attivi che impiegano strategie individuali e partecipano ai processi decisionali in famiglia. Un tale approccio è stato ulteriormente sorretto dall'osservazione di singole donne che gestiscono il proprio progetto migratorio come agenti attivi e indipendenti.	
Donna migrante come vittima passiva	Il ruolo dell'agentività (capacità di agire e generare azioni mirate per intervenire sulla realtà) è particolarmente vitale per una narrazione genderizzata delle migrazioni: essendo le migrazioni trattate come un fenomeno che coinvolge gli uomini quali unici attori attivi, si presume non di rado che le donne nei processi migratori "seguano" gli uomini, donde il loro ruolo risulterebbe reattivo piuttosto che proattivo. Sguardi retrospettivi ci aiutano a capire come alcuni resoconti di ricerca sembrano essere ossessionati dall'economia e dalla classe ad esclusione di altri fattori, laddove alcuni altri hanno prestato attenzione alle questioni di genere. Una tale visione stereotipata rafforza la nozione di donne migranti come agenti passivi, cioè "seguaci a carico" degli uomini, il cui coinvolgimento occupazionale (quando avviene) diventa anch'esso di secondaria importanza.	Adapted from: Kofman, Phizacklea, Raghuram, Sales, 2001, p. 23; Morokvasic, 1984, p. 897; Kofman, 1999, p. 273.
Doppia (o tripla/triplice) oppressione & marginalità & isolamento (di donne migranti)	Il genere, l'etnia e soprattutto l'occupazione nel settore domestico, privo di riconoscimento sociale, rendono le donne immigrate sottoposte a una triplice oppressione o marginalità: sociale, economica e culturale. In questa loro condizione, la <i>segregazione occupazionale</i> assume particolare significato dal momento che produce una maggiore concentrazione di donne o uomini in determinati tipi o determinati livelli di attività lavorative: pertanto, le donne si ritrovano spesso confinate in una gamma di occupazioni più ristretta (<i>segregazione orizzontale</i>) e ai livelli più bassi (<i>segregazione verticale</i>) rispetto agli uomini.	Campani, 2007, p. 5. European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4.
Doppia cittadinanza	Contemporaneo possesso di due o più	European Commission (2018)

(doppia nazionalità, nazionalità multipla)	cittadinanze da parte della stessa persona.	Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Educazione sensibile al genere	Parità nell'istruzione. La locuzione si riferisce a percentuali equivalenti di maschi e femmine in un sistema educativo (rispetto alla popolazione per gruppo d'età). La parità è essenziale, ma non sufficiente per raggiungere l'uguaglianza di genere. Obiettivo 4 – Istruzione di qualità: significa universalizzare l'accesso a un'istruzione di qualità, dal livello prescolastico a quello terziario, nonché e soprattutto rimuovere le disuguaglianze sociali che minano l'accesso alle opportunità educative. Significa, pertanto, eliminare le disparità di genere a tutti i livelli di istruzione e assicurarsi che le strutture educative siano sensibili al genere per creare ambienti di apprendimento efficaci e inclusivi. La risoluzione 70/138 dell'Assemblea Generale ha notato che uguale diritto delle bambine a un'istruzione di qualità è centrale per l'agenda per lo sviluppo sostenibile.	UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 6. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 10.
Emancipazione & Emancipazione femminile (emancipazione delle donne) & Emancipazione delle donne migranti	L'azione, il processo e/o l'effetto dell'emanciparsi, dell'essere emancipati, ovvero liberati dalle restrizioni legali, sociali o politiche, cioè dal controllo o dal potere di un'altra persona; l'azione, il processo e/o l'effetto dell'emancipare (affrancare, liberare) una persona o un gruppo di persone dalle restrizioni legali, sociali o politiche, ovvero dare a una persona o a un gruppo di persone libertà e diritti sociali o politici (sin. affrancamento, liberazione; ad es. <i>emancipazione dalla schiavitù</i>); l'atto di liberarsi da qualsiasi influenza di controllo, come ad es. i costumi o le credenze tradizionali.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022. Women's/female emancipation or Women's liberation: the action or process of achieving equality for women in all areas of society (e.g. <i>the women's liberation movement</i>) Adapted from Cambridge Dictionary, 2022.
Empowerment & Empowerment delle donne & Empowerment delle donne migranti	Processo di potenziamento dell'autostima, della fiducia in sé stessi, dell'autonomia e dell'autodeterminazione di una persona, che si traduce in un maggiore controllo sulla propria vita e in un maggiore sviluppo personale: un tale percorso è possibile	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 22.

	grazie a diversi strumenti di resilienza sociale che aiutano a migliorare la capacità di reagire alle avversità. Nel senso più ampio, un percorso di empowerment riguarda gruppi che, per varie ragioni, si trovano in uno stato di vulnerabilità. L'empowerment delle donne si basa su un processo di progresso verso l'uguaglianza e implica la promozione di una loro maggiore partecipazione ai processi decisionali in tutti gli aspetti della vita. L'empowerment delle donne migranti comporta l'aumento della fiducia in sé stesse, dell'autostima e delle capacità come parte di un processo di costruzione, cooperazione e solidarietà.	United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women. Concepts and Definitions. https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm
Equità sociale	Il concetto di equità sociale contempla significati diversi a seconda del campo in cui viene usato (salute, educazione, diritto, finanza, psicologia, ecc.). Si riferisce alla distribuzione dei beni e a un giusto ed equo accesso a tutte le risorse. Si tratta, pertanto, di considerare diverse categorie di risorse: non solo i sussidi ed ausili finanziari, bensì il capitale sociale, il clima sociale, le forme di partecipazione, le reti di sostegno sociale, i legami affettivi, le relazioni e il benessere comunitario e personale.	Melbourne Social Equity Institute webpage. https://socialequity.unimelb.edu.au/stories/what-is-social-equity. Consulted on March the 3rd, 2022.
Esclusione sociale	Nel contesto dell'UE, situazione per cui ad una persona viene impedito (o viene esclusa la possibilità) di contribuire e di beneficiare del progresso economico e sociale.	Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consultado 3 de marzo de 2022 Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion. Consulted on March the 3rd, 2022. https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_en.pdf
Etnicizzazione	Il termine etnicizzazione comprende quel processo che porta le persone ad essere, erroneamente o giustamente, associate a e confinate all'interno di un gruppo etnico	Developed by Jean-Loup Amselle in <i>L'Ethnicisation de la France</i> (Éditions Lignes, 2011).

	sulla base della loro origine, aspetto o stile di vita: secondo questo principio, anche i comportamenti delle persone si spiegano principalmente in base a una loro presunta etnicità (<i>appartenenza o identità etnica</i>).	
Genere	L'insieme di attributi, ruoli, attività, responsabilità e bisogni socialmente costruiti e principalmente associati all'essere uomo o donna che – in una determinata società o comunità collocata in un determinato momento – coinvolgono aspetti sociali, culturali ed economici. Considerati "appropriati" per gli individui di un sesso specifico, i ruoli di genere influenzano le interazioni sociali tra uomini e donne, portando infine a una distribuzione differenziata di risorse e opportunità e, quindi, a disuguaglianze. Il termine genere è spesso confuso con "sesso", il quale concerne, invece, la dimensione biologica dell'essere uomo o donna.	Adapted from: International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 8. Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women (OSAGI) United Nations, Gender Mainstreaming, definitions and Concepts. https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm
Identità	L'identità traduce l'immagine che si ha di sé stessi in relazione agli altri. Da un punto di vista ontologico, il concetto implica l'essenza dell'essere, che è variabile, specialmente quando si considerano determinati fattori caratterizzanti come la nazionalità, l'etnia, la razza, la religione, l'orientamento sessuale, il genere e gli atteggiamenti. L'identità fa riferimento alle categorie sociali e alle fonti dell'autostima o della dignità dell'individuo. In questo senso, l'individuo non esiste isolato dal suo contesto sociale. A sua volta, la società non è distaccata dai processi identitari, il che rende il concetto fluido e diversificato.	Council of Europe, Glossary of key terminology https://www.coe.int/en/web/autobiography-intercultural-encounters/glossary Fearon, J. (1999). What is identity (as we now use the word)?, p. 3. https://web.stanford.edu/group/fearon-research/cgi-bin/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/What-is-Identity-as-we-now-use-the-word-.pdf
Identità di genere	L'esperienza interna e individuale del genere, con cui una persona si identifica o viene identificata e che viene vissuta diversamente da ciascun individuo. L'identità di genere può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita e può anche non corrispondere a nessuno di essi. Le persone possono rendersi consapevoli della propria identità di genere in diverse fasi della vita, mentre la sua espressione (<i>del genere</i>) può essere rivelata attraverso l'abbigliamento, il comportamento, i modi di fare, l'aspetto personale, il linguaggio, o	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 18. Wood, W., Eagly, A. (2009).

	altri parametri. "L'identità di genere è solo una delle tante identità sociali possibili".	
Identità sociale di una donna migrante (<i>condizioni sociali, culturali, economiche e altre</i>)	La costruzione dell'identità sociale si può intendere come un'azione che mira a definire o caratterizzare sé stessi, spesso in relazione a sentimenti di attaccamento a diversi contesti di appartenenza (famiglia, gruppo culturale, genere, ecc.). L'azione di identificazione si realizza attraverso le narrazioni che offrono un senso alle traiettorie di vita che hanno sperimentato un punto di svolta, come ad es. la migrazione. L'identità sociale di una persona si costruisce anche nel dialogo con varie categorie sociali. In tal senso, l'identità sociale di una donna migrante integra categorie e schemi sociali legati al suo genere, alla sua esperienza migratoria e alle concomitanti circostanze socioculturali ed economiche che si riproducono o persistono nella sua narrazione personale agentiva e nel suo quotidiano posizionamento.	Abrams, D., & Hogg, M. A. (1990). An introduction to the social identity approach. <i>Social identity theory: Constructive and critical advances</i>, 1-9. Benwell, B. (2006). <i>Discourse and identity</i>. Edinburgh University Press. De Fina, A. (2003). Identity in narrative. A study of immigrant discourse, 251. Harré, Rom; Moghaddam, Fathali M. (2015). "Positioning Theory". <i>The International Encyclopedia of Language and Social Interaction</i>: 1–9. Macías-Gómez-Estern, B. & Vasquez, O. (2015): Identity construction in narratives of migration. In Hansen, Jensen & Berliner (Eds.): <i>Conceptual and applied approaches to self in culture in mind</i>. Aalborg University Press. Aalborg.
Immigrazione	Nel contesto internazionale, l'atto di arrivare in un territorio e rimanere per un periodo abbastanza lungo da farne il suo principale luogo di residenza. Nel contesto dell'UE, azione con la quale una persona stabilisce la sua dimora abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo minimo di dodici (12) mesi, o che si presume sia tale, dopo aver avuto in precedenza la propria dimora abituale in un altro Stato membro o in un paese terzo.	Castles, S. (1998). <i>The age of migration: International population movements in the modern world</i>. Macmillan International Higher Education. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on March the 3rd, 2022. Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): Glosario de la OIM sobre Migración. Consulted on March the 3rd, 2022.
Inclusione sociale	Nel contesto dell'UE, ambito per lo sviluppo di strategie nazionali, nonché per il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri su questioni relative alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.	Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network.

		Consulted on March the 3 rd , 2022.
Integrazione	Secondo l'EMN Glossary, l'integrazione, nel contesto dell'Unione Europea, costituisce un processo dinamico e bilaterale di adattamento reciproco da parte di tutti, sia degli immigrati che dei residenti degli Stati membri (EMN, 2018, p. 214). Tuttavia, alcuni teorici critici sostengono che l'integrazione presuppone l'adozione da parte dei gruppi minoritari delle norme e dei valori sociali della cultura dominante.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.
Interculturalità	L'aggettivo interculturale rimanda, anzitutto, alla relazione tra le culture. Più concretamente, la prospettiva interculturale è definita dall'intenzionalità delle interazioni, dell'apprendimento e dello scambio reciproco tra culture diverse. Prevede un'effettiva coesistenza tra persone di culture diverse e la possibilità di un'effettiva condivisione di conoscenze, stili di vita e modi di essere. L'interculturalità in prospettiva di genere cerca di promuovere l'empowerment delle donne e delle bambine combattendo le barriere che contribuiscono a mantenere le disuguaglianze.	Adapted from: UNESCO. Diversity of Cultural Expressions. https://en.unesco.org/creativity/in-terculturality Article 4.8 of the Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions
Intersezionalità (intersezionalismo)	L'intersezionalità è un concetto usato in sociologia e nel pensiero politico in riferimento alla situazione delle persone che sperimentano diverse forme di stratificazione, dominazione o discriminazione contemporaneamente in una società.	Patricia Hill Collins, <i>Intersectionality as Critical Social Theory: Intersectionality as Critical Social Theory</i> , Duke University Press, 2019
Islamofobia	Islamofobia è un termine polisemico, etimologicamente definibile come la paura o il timore dell'Islam, ma può anche significare l'ostilità nei confronti dell'Islam o dei musulmani.	Adapted by La Commission nationale consultative des droits de l'Homme (CNCDH) in their annual report of 2013
<i>Ius sanguinis</i>	Determinazione della nazionalità di una persona sulla base della nazionalità dei suoi genitori (di un solo genitore o di uno in particolare) al momento della nascita o al momento dell'acquisizione della nazionalità da parte di quella persona (i due casi costituiscono momenti differenti nel caso di acquisizione della cittadinanza dopo la nascita).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
<i>Ius soli</i>	Principio secondo cui la nazionalità di una persona si determina sulla base del paese	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0

	di nascita.	https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Lavoratore stagionale (migrante)	Lavoratore non comunitario che risiede in un paese terzo, occupato in un'attività dipendente di tipo stagionale nel territorio di uno Stato membro con un contratto a tempo determinato e specifico per un determinato impiego.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Lavoratore straniero distaccato (<i>persona trasferita all'interno della stessa società in un altro paese</i>)	Persona fisica operante nell'ambito di persone giuridiche, fatte salve le organizzazioni senza scopo di lucro, stabilite nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), temporaneamente trasferita nel quadro della prestazione di un servizio erogato tramite una rappresentanza commerciale nel territorio di uno Stato membro dell'UE; le persone giuridiche in questione devono avere la sede principale di attività nel territorio di uno Stato non comunitario membro dell'OMC e il trasferimento deve avvenire presso un ente (ufficio, agenzia o filiale) appartenente alla persona giuridica in questione che fornisce effettivamente siffatti servizi nel territorio di uno Stato membro al quale si applica il trattato CE.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Migrazione	In termini generali, il concetto di migrazione corrisponde a un processo di spostamento che copre qualsiasi tipo di movimento di una o più persone da un luogo a un altro alla ricerca di migliori condizioni e standard di vita. Un tale movimento di popolazione comprende spostamenti di tipo sia transfrontaliero, ovvero verso un altro Stato (<i>migrazione internazionale</i>), sia all'interno di uno stesso Stato (<i>migrazione interna</i>). Il processo di migrazione si riferisce a qualsiasi tipo di spostamento, indipendentemente dalla sua durata, composizione e causa. Il termine comprende la migrazione di rifugiati, sfollati, persone sradicate, migranti ambientali, migranti economici e persone che si spostano per altre ragioni, ad esempio persecuzione politica, conflitto o ricongiungimento familiare.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 255 International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 132

Multiculturalismo (pluralismo culturale)	Il modello multiculturale propone una società basata sul principio che ognuno ha una comunità, ogni comunità una cultura e ogni cultura un proprio spazio e confini inviolabili. Si basa su una politica che fa proprio il principio della diversità culturale e sostiene il diritto di diversi gruppi culturali ed etnici di mantenere distinte identità culturali garantendo loro un accesso equo alla società, includendo i principi costituzionali e i valori condivisi prevalenti nella società. È un approccio volto a riconoscere le differenze culturali e la coesistenza armoniosa di culture diverse, senza necessariamente promuovere contatto o interazione partecipativa.	International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 142 European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 265
Naturalizzazione	Qualsiasi modalità di acquisizione, dopo la nascita, di una nazionalità non precedentemente detenuta dal soggetto che formula la richiesta di persona o attraverso un suo legale rappresentante. Si tratta sempre di un atto di concessione della cittadinanza da parte di un'autorità pubblica. Questa definizione non comprende l'acquisizione automatica che non sia stata intrapresa dal soggetto interessato o dal suo legale rappresentante (anche nei casi in cui l'individuo ha la possibilità di rifiutare l'attribuzione della nazionalità) o l'acquisizione della nazionalità sulla base di un atto unilaterale eseguito dalla persona in oggetto (ad esempio acquisizione attraverso dichiarazione o scelta).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Opportunità sociali	Questo concetto è generalmente usato in riferimento all'idea che le persone hanno diverse possibilità oggettive di sviluppo a seconda del contesto sociale nel quale crescono e al quale partecipano: questo presupposto si manifesta nell'accesso differenziale all'istruzione di qualità, all'assistenza sanitaria, all'avanzamento sociale, al sostegno finanziario, al capitale sociale, al tempo libero, ecc. Le opportunità sociali possono essere difficili da misurare perché sono legate a desideri e bisogni soggettivamente definiti.	Elster, J. (2019). <i>Tuercas y tornillos Una introducción a los conceptos básicos de las ciencias sociales</i> . Santa Fe, Asociación Civil Mirame Bien, 2019.
Oppressione	L'oppressione sociale si raggiunge attraverso mezzi e processi sociali e ha una portata sociale, colpisce cioè intere	https://www.crrf-fcrr.ca/fr/bibliotheque/glossaire-fr-fr-1/item/27171-oppression-

	categorie di persone. Si verifica ogni volta che un gruppo detiene il potere su un altro attraverso il controllo delle istituzioni sociali, delle leggi, dei costumi e delle norme vigenti nella data società.	sociale
Perdita di cittadinanza	Cessazione dello status di cittadino di un paese (volontariamente o involontariamente, automaticamente o per effetto di un atto delle pubbliche autorità). I principali tipi di perdita sono la rinuncia, la revoca e la scadenza della cittadinanza.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Permesso di soggiorno	Autorizzazione rilasciata dalle autorità di uno Stato membro che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare secondo la normativa nazionale sul proprio territorio, in conformità delle disposizioni dell'Articolo 1, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1030/2002 del Consiglio, del 13 giugno 2002, che istituisce un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Permesso di soggiorno per motivi di lavoro	Nel contesto internazionale, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato che autorizza l'impiego di lavoratori migranti nel Paese ospitante durante il periodo di validità del permesso. Nel contesto dell'UE, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato membro dell'UE che attesta il diritto di un cittadino di un paese terzo a lavorare nel suo territorio durante il periodo di validità del permesso.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Permesso unico	Permesso di soggiorno, rilasciato dalle autorità di uno Stato membro in seguito a una procedura unica di domanda, che autorizza il soggiorno di un cittadino di un paese terzo sul proprio territorio per motivi di lavoro.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Politiche di inclusione sociale	Le politiche di inclusione sociale consistono nel progettare strumenti di politica pubblica volti a garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza in tutte le sfere della vita. Le strategie di inclusione si concentrano sulla garanzia di una piena partecipazione civica di tutti i gruppi sociali (comprese le minoranze). Le politiche di inclusione sociale danno espressione ai diritti costituzionalmente garantiti a livello politico, economico e sociale. Nel contesto	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.

	delle migrazioni, la progettazione delle politiche di inclusione sociale riguardano diversi campi come la salute, la previdenza sociale, il lavoro, la vita associativa, e altri. Queste pratiche concorrono a promuovere la coesione sociale e la vitalità della società civile, contribuendo ad una maggiore espressione della diversità culturale.	
Politiche sensibili al genere (politiche di genere, politiche attente al genere, politiche attente alle differenze di genere)	Il complesso di politiche che riconoscono e affrontano le differenze di genere. Politiche sensibili al genere: politiche che riconoscono il ruolo attivo delle donne (al pari degli uomini) nello sviluppo, come pure il fatto che le donne si trovano spesso in condizioni di partecipazione differenti rispetto a quelle degli uomini: ciò significa che i loro bisogni, interessi e priorità possono divergere e a volte confliggere. Programmazione secondo la specificità di genere / Pianificazione di genere: approccio che contempla una pianificazione di programmi e politiche di sviluppo sensibili al genere: significa riconoscere e prendere in considerazione l'impatto dei diversi ruoli che le donne e gli uomini svolgono nella società, nonché prestare attenzione al fatto che spesso hanno esigenze diverse nella società, nella comunità o nel settore di riferimento.	Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, pp. 14-15. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 14 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.
Pratiche di inclusione sociale	Le pratiche di inclusione sociale comprendono strategie e azioni tese a promuovere i processi di potenziamento delle capacità, delle opportunità e della dignità delle persone svantaggiate a causa della loro identità, che permettono loro di prendere attivamente parte alla vita comunitaria della società.	International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.
Pregiudizio	Opinione preconcepita nei confronti di un individuo o di un gruppo di persone che resiste al cambiamento anche di fronte a nuove informazioni. Il pregiudizio può essere positivo o negativo. Più spesso, un pregiudizio è costituito da atteggiamenti sfavorevoli o discriminatori verso persone di diverse categorie: un pregiudizio razziale, sessuale o di altro tipo può sussistere a livello di relazioni personali e di comportamento individuale, nonché essere istituzionalizzato come pratica giuridica o amministrativa.	Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1128. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 22.

Pregiudizio di genere (pregiudizio basato sul genere, pregiudizio legato al genere)	Le differenze nei ruoli di genere riflettono distorsioni o pregiudizi, cioè atteggiamenti negativi verso gli altri, basati su stereotipi sociali e opinioni nei confronti di donne e uomini, concepite senza alcuna conoscenza o esperienza diretta. Un pregiudizio di genere comporta un trattamento differenziale tra donne e uomini (<i>comportamento condizionato dal genere</i>) che si traduce facilmente nel favorire un genere sull'altro, di solito uomini e bambini su donne e bambine.	Adapted from Encyclopedia.com, 2019. Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.
Prestazione di protezione sociale	Trasferimenti di beni e servizi, in denaro o in natura, effettuati dai regimi di protezione sociale a favore delle famiglie e dei singoli individui al fine di permettere loro di far fronte a uno o più rischi definiti dal Sistema di Informazione Reciproca sulla Protezione Sociale dell'Unione Europea (MISSOC).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Processi di integrazione	Metodi, sistemi o azioni che facilitano o permettono l'integrazione di elementi di un gruppo minoritario nel contesto della società dominante. Si tratta di processi complessi e multidimensionali che implicano la considerazione dei diritti e dei doveri dei migranti e delle società dei paesi di transito o di destinazione. L'integrazione contempla l'accesso a diversi tipi di servizi e al mercato del lavoro e l'identificazione e il rispetto di un nucleo di valori che legano i migranti e le comunità di accoglienza in uno scopo comune.	International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.
Prospettiva di genere (<i>negli studi sulle migrazioni</i>)	La prospettiva di genere riconosce che le differenze nelle esperienze di vita basate sul genere spesso si traducono in disuguaglianze sociali, economiche, politiche o di altro tipo ai danni di donne e ragazze: applicata allo sviluppo delle politiche e all'erogazione dei servizi, la prospettiva di genere può contribuire a promuovere un cambiamento positivo nelle loro vite. Implica inoltre la consapevolezza di genere, come concetto e azione, che riconosce la rilevanza di genere nella molteplicità delle sue dimensioni sociali e contempla "la cognizione e la comprensione delle differenze di ruoli e relazioni tra donne e uomini, specialmente sul luogo di lavoro."	Adapted from: Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 19; Cambridge Dictionary, 2022; Lapov, Campani, 2017, pp. 91-92; Morokvasic, 1984, p. 899.

	In termini di studio e analisi, la prospettiva di genere implica una crescente consapevolezza della preponderante considerazione degli uomini nella ricerca sulle migrazioni e il riconoscimento delle donne migranti come partecipanti attive.	
Razza	Esiste oggi un largo consenso scientifico sull'inesistenza della razza in senso biologico. Nel linguaggio quotidiano, il termine razza è usato con un significato più ampio in riferimento ai gruppi etnici e sociali aventi una discendenza condivisa. Il concetto di etnicità (<i>etnia</i>) è stato ampiamente definito dall'antropologia, riferendosi a tratti assegnati sia dall'esogruppo che dall'endogruppo, pur sempre legati alla storia culturale e alle relazioni di alterità, piuttosto che alle differenze fisiche statiche tra i gruppi.	American Association of Physical Anthropologists (2019). «AAPA Statement on Race and Racism». American Association of Physical Anthropologists. Consulted on march the 3 rd 2022. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. Barth, F. (1970). <i>Ethnic Groups and Boundaries: The Social Organisation of Culture Difference</i> . London: George Allen & Unwin. Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, Recomendación general relativa al artículo 1 de la Convención (1999), anexo 5 al informe del Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, documento A/54/18 de las Naciones Unidas, párr. 1; Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Refugiados (ACNUR), Manual y Directrices sobre Procedimientos y Criterios para Determinar la Condición de Refugiado (2011), documento HCR/1P/4/Spa/Rev.3 del ACNUR.
Razzializzazione (razzizzazione)	Il concetto di razzializzazione si riferisce al processo di categorizzazione di individui o gruppi di persone e alla produzione di gerarchie razziali all'interno di una data società. Processi di razzializzazione consistono nella radicalizzazione delle differenze percepite tra individui o gruppi sociali, gerarchizzati sulla base di criteri biologici al fine di dominare, sfruttare o escludere gruppi inferiorizzati e alterizzati all'interno di un tale rapporto di potere.	Suzie Telep, "Racialisation", <i>Langage et société</i> , 2021/HS1, pp. 289 à 292.
Razzismo	Il termine razzismo implica la convinzione	https://www.britannica.com/topic/

(anche <i>razzismo</i> nel senso di costruzione ideologica)	che gli esseri umani possano essere suddivisi in entità biologiche separate ed esclusive, chiamate “razze”; che vi sia un nesso causale tra tratti fisici ereditati e tratti di personalità, intelletto, moralità e altre caratteristiche culturali e comportamentali; e che esista un’innata superiorità di alcune razze sulle altre.	racism
Razzismo	Ogni teoria, dottrina, ideologia o insieme di idee che sostiene la superiorità di un gruppo di persone sulle altre, basata sui loro tratti culturali, etnici o fisici.	European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): Glosario de la OIM sobre Migración. Consultado el 3 de marzo de 2022. Convención Interamericana contra el Racismo, la Discriminación Racial y Formas Conexas de Intolerancia (aprobada el 5 de junio de 2013 y en vigor desde el 11 de noviembre de 2017), art. 1, párr. 4.
Razzismo di stato	Il razzismo di stato, concettualizzato anche come “razzismo istituzionale”, costituisce una forma di segregazione razzista storicamente istituzionalizzata. Nell’epoca contemporanea in Occidente, con questa locuzione si intende una discriminazione sistematica che coinvolge lo Stato. Il concetto di “razza”, discusso e criticato, nonché fondato su una costruzione sociale, richiama, in questo caso, la sua dimensione etnica.	Saïd Bouamama, <i>Des classes dangereuses à l'ennemi intérieur</i> , Syllepse Eds, 2021.
Razzismo istituzionale	Si parla di razzismo istituzionale quando – nonostante la sussistenza di una legislazione a tutela dell’uguaglianza tra i cittadini – si verificano in una società politiche e pratiche amministrative che riflettono, generano e perpetuano forme di disuguaglianza ai danni dei membri di minoranze che si trovano, di conseguenza, a vivere in condizioni svantaggiate.	"Le racisme institutionnel: de l'invention politique a la recherche d'outils", Audrey Osler, Hugh Starkey, Migrations Société, 2010/5 N° 131 pages 133 à 152 DOI 10.3917/migra.131.0133
Regolarizzazione	Nel contesto dell'UE, qualsiasi procedura portata avanti da uno Stato con la quale ai cittadini di paesi terzi irregolarmente presenti nel territorio, viene concesso uno status giuridico legalmente riconosciuto.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf , p.315

Ricongiungimento familiare	Si riferisce al ripristino di un rapporto familiare quando: (a) si verifica l'ingresso e il soggiorno in uno Stato membro dei familiari di un cittadino di un paese terzo (definito come lo "sponsor") che soggiorna regolarmente in tale Stato membro, secondo la Direttiva 2003/86/CE, al fine di conservare l'unità familiare, indipendentemente dal fatto che il legame familiare sia anteriore all'ingresso dello sponsor nello Stato membro; (b) si verifica tra il cittadino di uno Stato membro e il cittadino di un paese terzo, entrato nel territorio dell'UE successivamente alla creazione del rapporto di cui sopra al di fuori del territorio UE.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Segregazione	Atto con cui una persona o un gruppo viene separato da altri sulla base della razza, del colore della pelle, della lingua, della religione, della nazionalità o dell'origine nazionale o etnica.	Berry, J. W. (2007). Acculturation strategies and adaptation. In J. E. Lansford, K. Deater-Deckard, & M. H. Bornstein (Eds.), <i>Immigrant families in contemporary society</i> (pp. 69–82). Guilford Press. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. European Commission against Racism and Intolerance (ECRI): General Policy Recommendation No 7: National legislation to combat racism and racial discrimination.
Senso di appartenenza	Esperienza soggettiva che deriva dalle interazioni sociali, a livello individuale e pubblico, e che provoca (nel caso di migranti) un senso di appartenenza nel paese ospitante. Tale sentimento dipende da un insieme di variabili, quali la competenza linguistica, l'interazione con le comunità locali, la risposta dei servizi sociali e il livello di soddisfazione della vita. Il sentimento di appartenenza è soggetto, infine, alle dinamiche intercorrenti tra la cultura del paese d'origine e la cultura del paese ospitante.	Adapted Lähdesmäki, T., Mäkinen, K., Čeginskas, V. L. A., & Kaasik-Krogerus, S. (2021). Politics of Belonging: Concepts and Method. In <i>Europe from Below: Notions of Europe and the European among Participants in EU Cultural Initiatives</i> (pp. 25–44). Brill. http://www.jstor.org/stable/10.1163/j.ctv1sr6j1b.7 International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 4.

Servizi di inclusione sociale	Il complesso di azioni e pratiche elaborate con l'obiettivo di decostruire stereotipi e pregiudizi, nonché incidere sulla riduzione della discriminazione e insieme promuovere condizioni effettive di partecipazione alla vita comunitaria di una data società. I servizi di inclusione sociale sono impegnati nel comunicare e promuovere le opportunità di accesso al mercato del lavoro, nello spiegare i diritti e i doveri dei migranti, nell'affiancarli nel processo di regolarizzazione nel Paese di accoglienza e nel trasmettere la rispettiva informazione, nell'indicare soluzioni relative alla salute, all'istruzione e all'assistenza legale.	International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration. International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition.
Sessismo	Il sessismo è la discriminazione basata sul sesso di una persona o, per estensione, sul suo genere. Il sessismo è legato al pregiudizio, al concetto di stereotipia e ai ruoli di genere che possono comportare la convinzione che un sesso o un genere sia intrinsecamente superiore all'altro. Nella sua forma estrema, può incoraggiare molestie sessuali, stupri o altre forme di violenza sessuale. Il sessismo si riferisce anche alla discriminazione di genere sotto forma di disuguaglianza di genere. I bersagli del sessismo sono principalmente le donne.	Dictionnary of Larousse
Sfruttamento di genere (sfruttamento fondato sul genere, sfruttamento basato sul genere)	Sfruttamento. Rapporto sociale o istituzionale in cui una parte beneficia a danno dell'altra attraverso uno squilibrio di potere. Atto finalizzato a trarre profitto da qualcosa o qualcuno, in particolare a ottenere ingiusti vantaggi per il proprio tornaconto (ad es. <i>sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio, asservimento, schiavitù o pratiche simili, prelievo degli organi, sfruttamento di attività criminali</i> , ecc.). (fonte: <i>IOM Glossary on Migration</i> , 2. Aufl., 2011).	Giddens, 2009, <i>Sociology</i> , p. 1118. Adapted from EMN Glossary, 2018, p. 151. Sexual exploitation and abuse is a form of gender-based violence [PSEA].
Soggiornante di lungo periodo (residente di lungo termine, lungo soggiornante)	Cittadino di un paese terzo titolare dello status di soggiornante di lungo periodo di cui agli articoli da 4 a 7 della Direttiva 2003/109/CE (relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo), oppure secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf

Stato sociale & Sistema previdenziale (sistema sociale, sistema di welfare, sistema di assistenza sociale, sistema di benefici sociali)	Sistema politico in cui lo Stato si impegna a tutelare il benessere individuale e collettivo dei propri cittadini, specialmente di quanti si trovano ad affrontare difficoltà economiche e/o sociali, fornendo loro una serie di servizi e benefici come l'assistenza sanitaria, la disoccupazione, l'istruzione, le pensioni e altre forme di servizi fondamentali; uno Stato/nazione/paese, caratterizzato dal funzionamento del sistema di stato sociale, finanziato sia dal sistema fiscale (tassazione) che dalla previdenza sociale.	Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022 & Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1137 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022.
Stereotipo (stereotipo/i sociale/i)	Un'immagine mentale o caratterizzazione preconcepita, standardizzata, fissa e inflessibile usata per descrivere un individuo o un gruppo di persone, o meglio la classe, il tipo o la comunità cui appartengono: uno stereotipo si fonda su un'opinione eccessivamente semplificata, un atteggiamento prevenuto o un giudizio acritico che possono tradursi in un particolare trattamento riservato a certe persone (ad es. <i>stereotipi sessisti e razziali; lo stereotipo della donna badante</i>). Attribuito a uno specifico gruppo etnico/nazionale, culturale o razziale, un tale insieme generalizzato di tratti e caratteristiche dà luogo a false aspettative che i singoli membri del dato gruppo vi si conformino.	Adapted from Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022 & Oxford Reference, 2022 & Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1134 & European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 5. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 28.
Stereotipo di genere (stereotipo basato sul genere, stereotipia di genere & stereotipi sui ruoli di genere, stereotipia sessista)	Generalizzazione delle differenze basate sul genere che vedono certi atteggiamenti, emozioni e comportamenti come tipici di ciò che significa essere una donna o un uomo, cioè la convinzione che certi ruoli sociali, comportamenti e occupazioni siano associabili ai membri di un genere. Gli stereotipi di genere possono essere negativi (ad es. <i>le donne guidano male; gli uomini non sanno cambiare i pannolini</i>) e positivi (ad es. <i>le donne sono più brave ad accudire le persone; gli uomini sono più forti</i>): gli stereotipi sugli uomini sono di solito più positivi degli stereotipi sulle donne in quanto i maschi sono considerati più indipendenti e fisicamente più resistenti; gli stereotipi negativi sulle donne vengono di solito riprodotti in una società sia dagli uomini che dalle donne a	Adapted from Oxford Reference, 2022 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5 & Encyclopedia.com, 2019.

	causa di una minore autostima e fiducia in sé stesse, dovuta ai pregiudizi sociali sulle donne. Gli stereotipi di genere diventano dannosi quando arrivano a limitare la capacità di una persona di fare le proprie scelte di vita, come quelle relative alla formazione o al percorso professionale (ad es. <i>gli amministratori delegati e i vigili del fuoco dovrebbero essere maschi; infermiere, insegnanti di scuola elementare, impiegate e segretarie dovrebbero essere donne</i>).	
Straniero	Nel contesto internazionale, la persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato (<i>Glossario OIM sull'immigrazione</i>). Nel contesto dell'UE, la persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Tutela dei diritti (umani) & Protezione dei diritti (umani) e Approccio basato sui diritti umani (approccio basato sui diritti dell'uomo, approccio fondato sui diritti umani)	L'Approccio basato sui diritti umani (HRBA, <i>Human Rights-Based Approach</i>) è un quadro concettuale per lo sviluppo umano, normativamente basato sugli standard internazionali dei diritti umani e operativamente diretto a promuovere e tutelare gli stessi diritti umani: questo approccio integra un'attenzione consapevole e sistematica ai diritti umani in tutti gli aspetti dello sviluppo. L'obiettivo dell'HRBA è quello di mettere le persone (<i>detentori o titolari di diritti</i>) in grado di far valere i propri diritti e, al contempo, di rafforzare la capacità dello Stato, cioè delle istituzioni statali (<i>detentori di doveri</i>), di adempiere ai propri obblighi e doveri in materia di diritti umani, ovvero di rispettare, tutelare e realizzare i diritti delle donne e delle bambine al pari di quelli degli uomini e dei bambini.	Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 9.
Uguaglianza di genere (parità di genere, eguaglianza di genere, parità tra i sessi, uguaglianza sessuale)	Parità di trattamento tra i generi, ossia tra donne e uomini: l'uguaglianza di genere non implica che donne e uomini siano uguali, ma che hanno lo stesso valore e dovrebbero ricevere lo stesso trattamento. Uno stato in cui l'accesso ai diritti e alle opportunità non è influenzato dal genere. Il concetto che donne e uomini, ragazze e ragazzi hanno uguali condizioni, trattamento e opportunità per realizzare il loro pieno potenziale, diritti umani e	Cambridge Dictionary, 2022. Oxford Reference, 2022; Lexico, 2022. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.

	dignità, nonché per beneficiare di e contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e politico.	
Violenza di genere (violenza fondata sul genere, violenza basata sul genere)	Termine generico utilizzato per descrivere qualsiasi atto dannoso che viene perpetrato contro la volontà di una persona e si basa su differenze di genere socialmente attribuite a donne e uomini. La natura e la portata di specifiche forme di violenza di genere variano a seconda delle culture, dei paesi e delle regioni; questi atti possono avvenire in pubblico o in privato. Gli esempi includono atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche; minacce di tali atti, coercizione e negazione di risorse, opportunità o servizi; privazioni della libertà; violenza sessuale, inclusi sfruttamento/abuso sessuale, tratta di esseri umani e prostituzione forzata; violenza domestica; pratiche tradizionali dannose, come mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati/precoci, delitti d'onore, pratiche legate allo stato di vedovanza, ecc. La violenza di genere si verifica spesso nello stesso contesto della violenza contro le donne e le bambine (<i>Violenza contro le donne, Violenza sulle donne</i>); tuttavia, occorre notare che la violenza di genere può colpire chiunque.	Adapted from IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i> , p. 81 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 2.
Xenofobia	Atteggiamenti, pregiudizi e comportamenti che rigettano, escludono e denigrano le persone, basati sulla percezione che queste siano straniere e/o estranee alla comunità, società o identità nazionale.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf , p. 407